

BUSINESS CREDIT CONSULTING
CARDOGNA s.r.l.
 GESTIAMO I TUOI CREDITI
 RECUPERIAMO LA TUA SERENITÀ
 Tel. 0719202901 - info@cardogna.it
 www.cardogna.it

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
 Poste Italiane SpA
 sped. in abb. postale
 D.L. 353/2003
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XXII
 offerta libera

n. **21**
 21 OTTOBRE 2021

APERTO IL SINODO: "NOI CHIESA IN CAMMINO"

+ Angelo, arcivescovo

Abbiamo condiviso la gioia di aprire il Sinodo, voluto da Papa Francesco per la Chiesa universale, nella nostra amata chiesa locale di Ancona-Osimo il 17 ottobre 2021. Un momento di grazia, di bellezza, di gioia. Lo Spirito Santo è il vero protagonista e noi siamo chiamati ad essere docili a ciò che ci suggerisce. Il Sinodo non è semplicemente un compito da realizzare, ma è una grande occasione per ascoltare, incontrare, dialogare con ogni uomo e ogni donna, un vero cammino spirituale nella docilità all'azione dello Spirito Santo. È importante sottolineare i tre elementi chiave di questo Sinodo: *Comunione, Partecipazione e Missione*.

Come ho sottolineato di recente nella Lettera Pastorale, consegnata alla Chiesa di Ancona-Osimo lo scorso 12 settembre, la vera priorità in vista del cammino sinodale è educarsi all'ascolto, dare tempo all'altro, restare pazientemente in dialogo. Per la Chiesa inizia una nuova missione. Ho ricevuto ultimamente da parte di tante persone questo tipo di domande: Perché questo cammino sinodale? Chi lo ha voluto? Cosa ci chiede e quali sono i primi passi che dobbiamo compiere? La parola "sinodalità" è antica nella vita della chiesa e di recente papa Francesco, a partire dall'«*Evangelii gaudium*» e in alcuni interventi rivolti sia alla Chiesa italiana che alla Chiesa universale, ha ridato a questo tema una rinnovata importanza.

La parola italiana "Sinodo" viene da una parola greca composta di due termini: *Syn*, che vuol dire assieme, e *Odós*, strada. Sinodo significa dunque camminare assieme. San Giovanni Crisostomo ha scritto: «Chiesa e Sinodo sono sinonimi». La Chiesa è comunione con Dio e con i fratelli. Abbiamo un solo Dio, un solo battesimo, una sola fede in Dio che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Siamo stati rigenerati da un unico Spirito, inseriti in un unico Corpo, la Chiesa, diretti verso un'unica meta, animati da un'unica fede e abitati da un'unica carità, spinti da un'unica speranza. Abbiamo tutti la stessa missione che rivela la nostra comune dignità di figli di Dio e la nostra comune vocazione.

Il primo significato, quello più profondo, della parola Sinodo, è camminare assieme a Dio. In questo senso l'espressione Sinodo è identica a comunione: camminare assieme a Dio e camminare insieme verso

Dio. Camminare assieme a Dio chiede a ciascuno di noi di accogliere la sua Parola che ci è stata data nel suo Figlio unigenito Gesù Cristo, che si è fatto carne, nostro salvatore e redentore. Alcuni anni fa Benedetto scriveva: «In un tempo nel quale Dio è diventato per molti il grande sconosciuto e Gesù semplice-

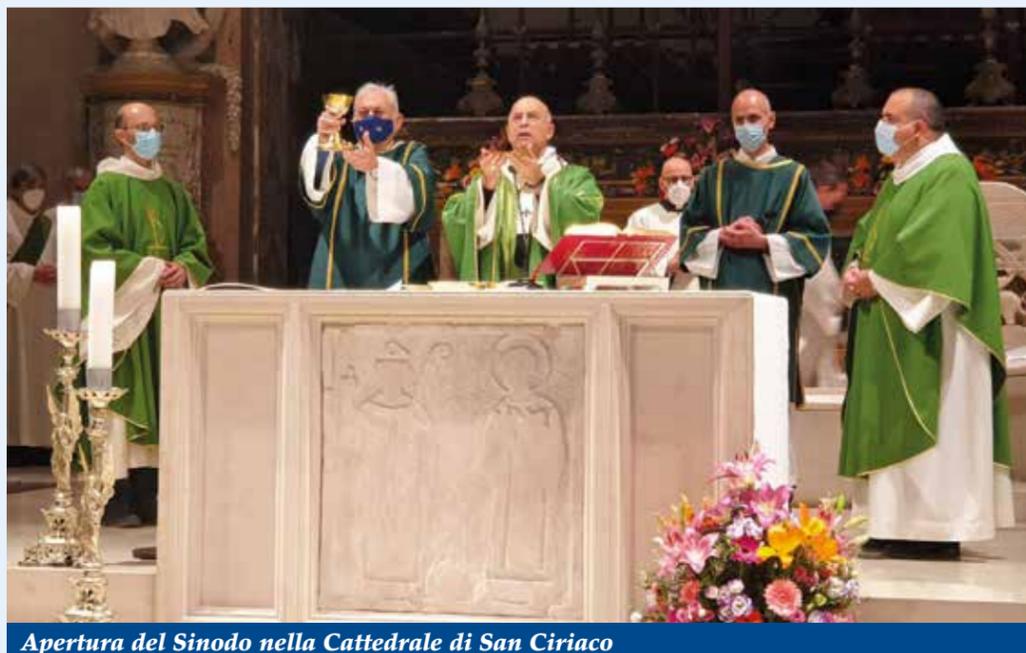
le, ma camminare assieme tra noi sembra il più delle volte un'impresa veramente ardua, come ha sottolineato in un articolo apparso su *Avvenire* il 16 ottobre 2021, il vescovo di Reggio Emilia. Se ci guardiamo gli uni gli altri, vediamo non soltanto le nostre benefiche differenze ma anche le nostre chiusure, le nostre ri-

suscitare nelle persone la sete di Dio, affinché la riconoscano dentro di loro, svelare che Dio si è fatto uomo, chiamare ogni uomo a partecipare alla vita delle nostre comunità. Ma vuol dire anche ascoltare le attese e le domande degli uomini, le loro critiche, le loro delusioni, i loro scandali. Il senso del cammino sinodale è che si

nino tutti in un unico ovile e sotto un solo pastore (cfr Gv 17). Il cammino sinodale è una dilatazione della Chiesa, è un'apertura delle sue tende (cfr. Is 54,2), delle sue porte, affinché nuovi uomini e donne possano entrarvi, possano sperimentare l'abbraccio misericordioso di Cristo alla loro vita. Aprire i confini della nostra tenda significa concretamente uscire dalle nostre chiese e dalle nostre case per andare incontro alle persone. Troppo si parla di Chiesa in uscita e troppo poco si vive questa uscita. Dobbiamo chiedere con insistenza al Signore che i nostri cuori e le nostre menti trabocchino di grazia e di verità cosicché l'uscire verso gli altri non sia uno sforzo morale ma un desiderio incontenibile. Il cammino sinodale non porterà nessun frutto se lo vivremo come un'inchiesta sociologica sulla fede nostra e degli altri o come un incontro psicologico che ci rassicuri a vicenda. Il cammino sinodale è un'opera di evangelizzazione che inizia come ascolto, condivisione e continua come annuncio e invito alla comunità. Ci ricorda Papa Francesco che è necessario sostare, pregare, ascoltare, ascoltarci, incontrare, incontrarci, discernere, lavorare fattivamente tutti insieme, pastori e popolo, non per un'altra Chiesa, ma per una Chiesa diversa. Una Chiesa che sappia parlare la lingua dei figli e in quella lingua raccontare le meraviglie che il Vangelo custodisce per il bene di ogni essere umano, di tutti gli esseri umani, di tutto l'essere umano.

Il cammino sinodale possiamo dire è un evento teologale. Esso è chiamato a ricentrare su Dio la nostra vita, a considerare la nostra figliolanza da lui, la nostra consanguineità con il Verbo di Dio fatto uomo, il comune destino di tutti gli uomini sulla terra.

continua a pagina 2



Apertura del Sinodo nella Cattedrale di San Ciriaco

mente un grande personaggio del passato, la missione antica e nuova che sta davanti alla Chiesa è di introdurre gli uomini e le donne del nostro tempo alla relazione con Dio, aiutarli ad aprire la mente e il cuore a quel Dio che li cerca e vuole farsi loro vicino, guidarli a comprendere che compiere la sua volontà non è un limite alla libertà, ma è essere veramente liberi, realizzare il vero bene della vita».

Percorrere un cammino sinodale significa conoscere Dio attraverso la preghiera, i sacramenti, la meditazione della sua Parola. Sinodo è camminare con Cristo. È lui che ci invita a seguirlo. È lui che nel Vangelo ha detto tante volte: "venite con me", "venite dietro a me", "seguitemi". "State con me". Io sono con voi fino alla fine dei tempi (cfr. Mt 28,20). Cristo si è definito la via: è lui dunque la strada che ci fa uscire dal male, dalla menzogna, dalla solitudine. È la strada permanente di relazioni buone e vere.

Se Sinodo significa camminare assieme a Dio e camminare insieme verso Dio, il secondo significato della parola "Sinodo" è anche camminare con e tra noi fratelli e sorelle.

Camminare con Dio può sembrarci facile, camminare con Cristo può sembrarci possibi-

lità, tensioni, campanilismi, paure. Camminare assieme implica una vera e propria conversione, però necessaria: non c'è gioia senza conversione. Attraverso il cambiamento di mentalità scopriamo che Dio nel suo progetto originario ha voluto creare un popolo, ha sempre perdonato chi si è allontanato, ha radunato chi si è disperso, ha rianimato chi ha peccato. Oltre al cammino tra fratelli, il Sinodo è un cammino verso quelli che non conoscono Cristo. La vita di Dio è così radicata nelle profondità dell'uomo, la sua attesa è così intima dentro ciascuno di noi, che non possiamo mai perderla definitivamente. Cammino sinodale vuol dire

tratta di un evento ecclesiale che riguarda tutta la nostra Chiesa, tutti i suoi membri, che vi potranno partecipare in forza del loro battesimo. Innanzitutto con la preghiera, poi con la testimonianza attiva della loro fede, con il racconto della loro vita, con l'ascolto delle voci degli altri, attraverso l'incontro con coloro che ancora non conoscono Cristo o che non lo conoscono più. Attraverso l'incontro, l'ascolto e il dialogo con persone di altre religioni. Il cammino sinodale è anche un evento religioso. Nasce dalla preghiera che Cristo rivolge il Giovedì Santo al Padre: fa' che tutti mi conoscano perché gli uomini siano una cosa sola e si radu-

Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
 Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

SOS MATERIE PRIME, RINCARI A +31,9%

Le Marche seconda regione in Italia per impatto degli aumenti sulle micro e piccole imprese.

Non si fermano i rincari delle materie prime che ad agosto hanno fatto registrare un aumento del 31,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, secondo le ultime rilevazioni di Confartigianato. Le Marche, dopo il Veneto, sono la seconda regione con il maggiore impatto dei rincari sulle micro e piccole imprese, pari al 3,3% del Pil. "Si tratta di una pesante ipoteca sulla ripresa - commentano Graziano Sabbatini, Presidente Confartigianato Ancona - Pesaro e Urbino, e Marco Pierpaoli, Segretario - soprattutto per i piccoli imprenditori, ai quali gli aumenti di prezzo delle commodities non energetiche costano, su base annua, 46,2 miliardi". Confartigianato ha calcolato l'impatto dei rincari su 848 mila micro e piccole imprese, con

3.110.000 addetti, operanti nella manifattura e nelle costruzioni e che nel 2020 hanno acquistato materie prime per 156,1 miliardi, con un'incidenza sul fatturato pari al 42,5%. Dei 46,2 miliardi di maggiori costi totali sopportati dalle piccole imprese a causa degli aumenti dei costi delle commodities non energetiche, 4,3 miliardi pesano sulle piccole aziende della produzione alimentare, 29,8 miliardi sulle piccole imprese della manifattura no food e i restanti 12,1 miliardi sui piccoli imprenditori del settore costruzioni.

Anche se l'effetto più oneroso dei rincari, come evidenzia lo studio Confartigianato, si manifesta nel Nord Est, dove l'aumento dei prezzi delle materie prime sulle mpi pesa per il 3,3% del Pil, anche il Centro Italia nel

suo complesso risulta essere fortemente interessato dal problema: qui il peso dei rincari si attesta al 2,3% del Pil.

"Una vera e propria batosta per i bilanci delle nostre aziende - proseguono Sabbatini e Pierpaoli - che paradossalmente in alcuni casi devono rinunciare a lavorare sia per il prezzo troppo elevato delle materie prime, sia per la difficoltà a reperirle sul mercato". In particolare a settembre 2021 la quota di imprese delle costruzioni che indica la scarsità di materiali come ostacolo alla produzione sale al 9,5%, avvicinandosi al picco dell'estate del 2009.

"Materie prime sempre troppo care e spesso introvabili - aggiungono - sono un freno per la ripresa. Si riducono il valore aggiunto e la propensione ad

investire delle imprese, compromettendo sia i processi di innovazione, sia la domanda di lavoro. Le nostre aziende rallentano la produzione e, in alcuni casi, tornano ad utilizzare gli ammortizzatori sociali, nonostante la ripresa degli ordinativi".

"Al Governo - concludono Sabbatini e Pierpaoli - Confartigianato chiede di vigilare e scon-

giurare manovre speculative. Per quanto riguarda le materie prime che impattano su tariffe amministrative vanno messi in atto meccanismi di calmierazione come è stato fatto per l'energia. Inoltre, per quanto riguarda gli appalti e le opere pubbliche, chiediamo di favorire la revisione dei prezzi nei contratti".



CONTINUA DA PAGINA 1

APERTO IL SINODO

Ci ha ricordato Papa Francesco il giorno dell'apertura del Sinodo, domenica 10 ottobre 2021: «Anche noi, che iniziamo questo cammino, siamo chiamati a diventare esperti nell'arte dell'incontro. Non nell'organizzare eventi o nel fare una riflessione teorica sui problemi, ma anzitutto nel prenderci un tempo per incontrare il Signore e favorire l'incontro tra di noi. Un tempo per dare spazio alla preghiera, all'adorazione - questa preghiera che noi trascuriamo tanto: adorare, dare spazio all'adorazione -, a quello che lo Spirito vuole dire alla Chiesa; per rivolgersi al volto e alla parola dell'altro, incontrarci a tu per tu, lasciarci toccare dalle domande delle sorelle e dei fratelli, aiutarci affinché la diversità di carismi, vocazioni e ministeri si arricchisca. Ogni incontro - lo sappiamo - richiede apertura, coraggio, disponibilità a lasciarsi interpellare dal volto e dalla storia dell'altro... Il Sinodo è un cammino di discernimento spirituale, di discernimento ecclesiale, che si fa nell'adorazione, nella preghiera, a contatto con la Parola di Dio, ci apre al discernimento e lo illumina. Essa orienta il Sinodo perché non sia una "convention" ecclesiale, un convegno

di studi o un congresso politico, perché non sia un parlamento, ma un evento di grazia, un processo di guarigione condotto dallo Spirito. In questi giorni Gesù ci chiama, come fece con l'uomo ricco del Vangelo, a svuotarci, a liberarci di ciò che è mondano, e anche delle nostre chiusure e dei nostri modelli pastorali ripetitivi; a interrogarci su cosa ci vuole dire Dio in questo tempo e verso quale direzione vuole condurci».

Le tappe del cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia possono essere così riassunte: nei mesi di ottobre e novembre c'è la fase di sensibilizzazione. Dal 22 novembre 2021 a maggio 2023 la fase narrativa. Dal mese di giugno del 2023 al mese di maggio 2024 la fase sapienziale. Dal mese di giugno del 2024 al mese di maggio del 2025 la fase profetica. La conclusione è nel 2025 con il Giubileo.

A noi tutti, buon cammino insieme! Che possiamo essere pellegrini innamorati del Vangelo, aperti alle sorprese dello Spirito Santo. Non perdiamo le occasioni di grazia dell'incontro, dell'ascolto reciproco, del discernimento. Con la gioia di sapere che, mentre cerchiamo il Signore, è Lui per primo a venirci incontro con il suo amore.



PENSIONI SCUOLA

Trentuno ottobre scadenza delle domande di dimissione per il personale docente, educativo e ATA.

Con notevole anticipo rispetto ai tempi solitamente adottati, venerdì 1° ottobre il Ministero dell'Istruzione ha emanato il decreto e la circolare operativa sulle cessazioni dal servizio del personale scolastico a partire dal 1° settembre 2022, contenenti, soprattutto, il termine per la presentazione delle domande di dimissioni. Il termine finale per la presentazione, da parte del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola impiegato a tempo indeterminato, delle domande di dimissioni dal servizio è stato per quest'anno fissato al 31 ottobre 2021.

Il termine per la presentazione della domanda di dimissioni dal servizio dei dirigenti scolastici è fissato invece al 28 febbraio 2022.

Anche per quest'anno viene confermata la possibilità di azionare congiuntamente dimissioni per pensione anticipata ordinaria e per Quota 100, ottenendo, in subordine,

la possibilità di cessare comunque dal servizio per raggiungimento del diritto a Quota 100, a seguito di un eventuale mancato accertamento dei requisiti "ordinari". Invio della domanda di dimissione Le domande di cessazione dal servizio e le revoche delle stesse devono essere presentate con le seguenti modalità:

- I Dirigenti Scolastici e il personale docente, educativo ed ATA di ruolo devono utilizzare in via esclusiva la procedura web POLIS "istanze online" disponibile sul sito internet del Ministero dell'Istruzione;
- Al personale in servizio all'estero è consentito presentare l'istanza all'ufficio territorialmente competente in modalità cartacea o via PEC;
- Il personale delle province di Trento, Bolzano ed Aosta è tenuto a presentare le domande direttamente alla sede scolastica di servizio/titolarità, che è a sua volta tenuta ad inoltrarle ai competenti Uffici territoriali.

• Anche per le domande di trattenimento in servizio finalizzato a raggiungere il minimo contributivo è prevista la possibilità di duplice modalità di inoltro cartaceo o via PEC. E la domanda di pensione? Il termine del 31 ottobre 2021, per il personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola impiegato a tempo indeterminato, riguarda soltanto le domande di cessazione dal servizio e non quelle di pensione. Per poter ottenere la pensione occorre quindi presentare apposita domanda telematica all'INPS, non essendo sufficiente il solo invio delle dimissioni dal portale "POLIS-istanze online". Prenota un appuntamento Gli Operatori del Patronato ACLI sono a tua disposizione per verificare il diritto alla pensione e assisterti passo dopo passo nella compilazione e nell'invio della domanda telematica all'Inps. Vieni nella sede del Patronato Acli più vicina a te, ti aspettiamo!

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

NEWS



Pensioni scuola: scadenza domande dimissioni per il personale docente, educativo e ATA

www.patronato.acli.it

FONDO DI PROSSIMITÀ NELL'EMERGENZA

L'ARCIDIOCESI VICINA ALLE FAMIGLIE E ALLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

Seconda edizione del Fondo di Prossimità nell'Emergenza per continuare ad offrire ristoro a intere famiglie, persone senza dimora, anziani, singoli cittadini alle prese con varie situazioni di fragilità. Per la seconda fase la dotazione iniziale è di 40.000,00 euro, messa a disposizione dall'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, che potrà essere integrata da donazioni private di singoli, associazioni, enti.

Sin dalle prime fasi dell'emergenza Covid-19, l'Arcidiocesi di Ancona-Osimo ha offerto il proprio aiuto a numerose famiglie e persone in difficoltà. L'impegno diretto di molti parroci, dei gruppi parrocchiali e soprattutto della Caritas ha permesso di offrire sollievo a intere famiglie, persone senza dimora, anziani, singoli cittadini alle prese con varie situazioni di fragilità. Un contesto che desta ancora forti preoccupazioni, che si sta trasformando in una vera e propria emergenza economica. Per questi motivi e con l'intenzione di continuare ad offrire vicinanza e solidarietà alle famiglie e alle persone del territorio, l'Arcidiocesi di Ancona-Osimo ha deciso di istituire la seconda edizione del "Fondo di Prossimità nell'Emergenza" (FPE 2). Nell'estate del 2020 la prima edizione aveva permesso di aiutare 90 nuclei familiari con un importo totale di oltre 74.000,00 euro. L'obiettivo del FPE 2 è integrare e rafforzare l'impegno delle parrocchie, della Caritas diocesana, delle associazioni di volontariato per superare l'emergenza e testimoniare i legami di fraternità della comunità ecclesiale. L'FPE 2 è costituito da una dotazione iniziale di 40.000,00 euro, messa a disposizione dall'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, che potrà essere integrata da donazioni private di singoli, associazioni, enti. Destinatari del FPE saranno i nuclei familiari e le persone residenti nel territorio dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, le cui difficoltà economiche sono

insorte a causa degli effetti generati dalla pandemia da Covid-19. Situazioni di emer-

no in un momento di temporanea difficoltà nel far quadrare i conti. Attraverso il Fondo di



Il controllo può essere antipatico, ma è il sale della democrazia

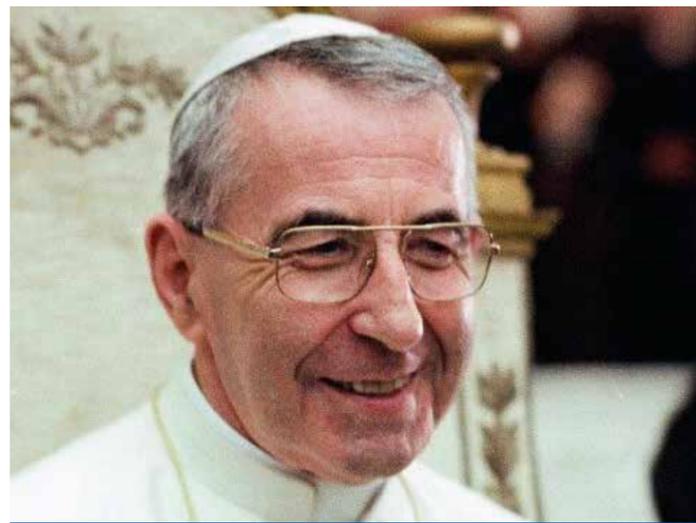
genza, riconducibili ai seguenti casi: • emergenza lavorativa: perdita del lavoro, riduzione di orario o delle entrate, mancato rinnovo del contratto part time, occasionale riduzione dello stipendio, soci di cooperativa con busta paga a zero ore, lavoratori autonomi (partita IVA) con riduzione o cessazione della propria attività, lavoratori dipendenti al termine della cassa integrazione; • emergenza abitativa: sfratti, morosità incolpevole nei canoni d'affitto; • emergenze legate allo studio o alla salute. In questo modo l'iniziativa vuole intercettare in particolare le famiglie che normalmente non ricorrono alle reti dei Centri d'Ascolto e dei servizi sociali, ma che si trova-

Prossimità nell'Emergenza potranno essere erogati contributi che varieranno a seconda dei componenti del nucleo familiare. Ad ogni nucleo potrà essere destinato un sostegno economico non superiore a € 500,00, attraverso il pagamento di spese a sostegno del nucleo familiare. Per garantire la dignità del beneficiario e aumentare la diffusione del fondo, al richiedente sarà offerta la possibilità di restituire in modo parziale o totale l'importo, attraverso piccole rate mensili prive di interessi; tale scelta non influirà nella valutazione della pratica. Il FPE 2 sarà gestito dalla Caritas diocesana che provvederà a raccogliere le domande, valutare le singole situazioni, erogare i fondi e rendicontare le somme spese. La valutazione sarà effettuata da un'apposita commissione.

Il Regolamento e la domanda saranno disponibili online sul sito dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, www.diocesi.ancona.it da venerdì 8 ottobre. La domanda, completa della documentazione richiesta, dovrà essere inviata al seguente indirizzo fpe.caritas@diocesi.ancona.it. I richiedenti verranno contattati da un operatore della Caritas diocesana per un colloquio di approfondimento e per comunicare l'eventuale accettazione della domanda. Durante l'apertura del bando, per ulteriori informazioni sulla compilazione del modulo, sarà possibile contattare un operatore al numero 071.9940322 o al 349.7227932, nei seguenti giorni e orari: lunedì, mercoledì e giovedì dalle 15:00 alle 17:30, martedì e venerdì dalle 09:30 alle 12:00.

SARÀ PRESTO BEATO GIOVANNI PAOLO I

Sarà presto beato Giovanni Paolo I. Il Papa, infatti, ha ricevuto questa mattina in udienza il card. Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Durante l'udienza - ha reso noto la Sala Stampa della Santa Sede - il Santo Padre ha autorizzato la citata Congregazione a promulgare i decreti riguardanti il miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile Servo di Dio Giovanni Paolo I (Albino Luciani), Sommo Pontefice; nato il 17 ottobre 1912 a Forno di Canale, (oggi Canale d'Agordo, Italia) e morto il 28 settembre 1978 nel Palazzo Apostolico (Stato della Città del Vaticano); il miracolo attribuito all'intercessione della Venerabile Serva di Dio Maria Berenice Duque Hencker (al secolo: Anna Giulia), fondatrice della Congregazione delle Piccole Suore dell'Annunciazione; nata il 14 agosto 1898 a Salamina (Colombia) e morta il 25 luglio 1993 a Medellín (Colombia); il martirio dei Servi di Dio Pietro Ortiz de Zárate, sacerdote diocesano e Giovanni Antonio Solinas, sacerdote professo della Compagnia di Gesù, uccisi in odio alla fede



Giovanni Paolo I

il 27 ottobre 1683 a Valle del Zenta (Argentina); le virtù eroiche del Servo di Dio Diego Hernández González, sacerdote diocesano, nato il 3 gennaio 1915 a Javalí Nuevo (Spagna) e morto il 26 gennaio 1976 ad Alicante (Spagna); le virtù eroiche del Servo di Dio Giuseppe Spoletini (al secolo: Rocco Giocondo Pasquale), sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori, nato il 16 agosto 1870 a Civitella (oggi Bellegra) e morto il 25 marzo 1951 a Roma; le

virtù eroiche della Serva di Dio Maddalena di Gesù (al secolo: Elisabetta Maria Maddalena Hutin), fondatrice della Fraternità delle Piccole Sorelle di Gesù, nata il 26 aprile 1898 a Parigi e morta il 6 novembre 1989 a Roma; le virtù eroiche della Serva di Dio Elisabetta Martinez, fondatrice della Congregazione delle Figlie di Santa Maria di Leuca, nata il 25 marzo 1905 a Galatina e morta l'8 febbraio 1991 a Roma.

M.N.



Venerdì 29 ottobre alle ore 21.15 nuovo appuntamento proposto dai ragazzi di teenformo per parlare, ricordare e approfondire situazioni e temi dimenticati dai media mainstream. Questa volta i riflettori saranno puntati sul paese di Haiti del quale parleranno collegandosi in diretta con Chiara Zampaglione, volontaria Caritas e attiva da anni in Centro America dove ha portato avanti numerosi progetti di cooperazione in diversi paesi dell'area come Messico e Honduras. Di Haiti, che occupa la parte occidentale dell'isola La Española (l'altra metà costituisce la Repubblica Dominicana) i media si sono occupati l'ultima volta, in modo massiccio, nello scorso agosto quando un violento terremoto ha colpito il Paese. Purtroppo però le condizioni di

vita in questo luogo non sono influenzate negativamente solo da catastrofi naturali, ma anche da una situazione politica instabile, dalla violenza e dalla povertà (Haiti è il paese più povero del continente). Per questo è necessario riportare (e mantenere) agli onori della cronaca la situazione di difficoltà in cui versano molti degli 11 milioni di haitiani: così, nel proprio incontro mensile, i ragazzi del gruppo di Pietralacroce hanno deciso di affrontare la questione. L'evento però sarà visibile a tutti grazie alla diretta streaming che permetterà a tutti di seguire l'incontro attraverso il canale di YouTube teenformo channel e la pagina Facebook teenformo.it. Inoltre, attraverso messaggi inviati al numero di Whatsapp 3760338930, chiunque potrà porre delle domande all'ospite della serata.

Banca di Filottrano
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

SUPERBONUS 110%

La via sostenibile per Casa e Impresa.

La Banca di Filottrano è al fianco di Soci e Clienti per informazioni sul SuperBonus 110% e l'acquisto del credito di imposta.

Le soluzioni della BCC del Gruppo Iccrea per sfruttare tutti i vantaggi di Ecobonus e Sismabonus

Un'agevolazione fiscale che permette a **Privati e Imprese**, che vogliono ristrutturare gli immobili per renderli più efficienti, di effettuare i lavori **innalzando fino al 110% l'aliquota di detrazione** delle spese sostenute per gli interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico e per il consolidamento antisismico.

www.filottrano.bcc.it

PASSATEMPO - I RAGAZZI DELLA STELLA COMETA

UNA GIORNATA CON IL SIGNORE AD ANCONA

Un gruppo di giovani di Passatempo come i "Re Magi" hanno camminato sulle nostre strade per trovare Gesù. La "regata" vista dal Passetto ha stimolato profonde riflessioni sulla vita vissuta con il vento dello Spirito Santo a favore. La guida del parroco don Claudio ha permesso ai giovani dei momenti di profonda riflessione.

Domenica 26 settembre alcuni giovani della parrocchia San Giovanni Battista di Passatempo di Osimo hanno partecipato all'incontro con il Signore Gesù Risorto nella santa celebrazione eucaristica domenicale alle dieci e trenta, poi sono partiti in cammino per un'esperienza breve, ma intensa, di vita cristiana. Questo gruppetto è nato in parrocchia il giorno dell'epifania. Si prefigge di seguire la stella cometa, come i Re Magi, per trovare Gesù Cristo il Salvatore del mondo la strada per seguirlo ed essere così beati. Il programma di vita consiste in questo: fede, speranza, carità, purezza, obbedienza alla volontà del Signore. Il percorso di domenica 26 settembre dopo la santa messa è proseguito con il pranzo al sacco nella bellissima veduta del Passetto in Ancona, su un orizzonte di mare aperto, mentre era in svolgimento una stupenda regata di vela. E così prendendo spunto da questo abbiamo insieme cominciato a riflettere: le nostre vite se sono aperte come le vele al soffio dello Spirito Santo ci conducono certamente a una meta bella. Sul rinnovato ascensore del Passetto da cui si vede una stupenda apertura di orizzonte e anche di profondità ci siamo chiesti da che parte volevamo andare con la nostra vita: in alto, a Nord, a Sud, a Est oppure nello sprofondo. Ho raccontato loro la vicenda di tanti anni fa in cui insieme ad un amico di seminario, di teologia mentre ci trovavamo sul posto, abbiamo salvato da un suicidio un diciassettenne. Questo solo per raccontare che la vita si può impegnare o sciupare e dipende da noi la scelta.

Poi ci siamo messi in cammino, abbiamo attraversato il parco del Cardeto in Ancona tra le meraviglie della natura e l'opera degli

sostato anche sopra il parco in prossimità del seminario arcivescovile di Ancona, di San Carlo Borromeo dove ho raccontato

meta del nostro percorso. In una breve visita, nella spettacolarità dell'ambiente sia panoramico, sia artistico, entrando in cattedrale siamo andati a salutare la Regina di tutti i Santi chiedendo che anche su di noi aprisse gli occhi suoi misericordiosi come li aprì in occasione dell'arrivo in Ancona di Napoleone Bonaparte e il suo esercito salvando così la città da un sicuro sfacelo e poi siamo passati alla visita, in breve, della cattedrale dal tempio greco dedicato a Venere (Afrodite) e poi alle varie fasi della storia ecclesiale: la cattedrale di Santo Stefano, la cattedrale di San Lorenzo e infine la cattedrale di San Ciriaco di cui abbiamo celebrato il millenario con la presenza di San Giovanni Paolo II il 30 maggio 1999.

zione del Congresso Eucaristico Nazionale nel 2011 ad Ancona. Sostando brevemente davanti alla presenza di Gesù Risorto nel tabernacolo custodito nella cattedrale ognuno di noi ha gustato un momento di pace alla presenza del Signore.

Tutto si è concluso avvicinandoci uno per uno al tabernacolo e ho invitato ciascuno di questi giovani; Edoardo, Elisa, Matteo, Silvia, Riccardo e Federico ad ascoltare quanto il Signore diceva loro in questo momento della vita e anche dicendo che quello che il Signore ti fa capire va fatto, perché sarete felici: non guardate la mia persona io sono solo un peccatore, ma voi seguite il Signore e quindi la benedizione conclusiva e siamo ritornati alle nostre case.

Questo gruppo che si chiama "Una stella per i giovani" vuol essere un piccolo segno per chi in questi tempi cerca di dare un significato alla propria vita e ne condivide la ricerca perché, come sappiamo, insieme il cammino è sempre più facile. Come i Re Magi gioirono al vedere la stella così questi giovani hanno gioito al vedere il Signore. Li ringraziamo per la loro disponibilità e vogliamo sognare che sia un piccolo gesto che come il buon lievito potrà condurre al Signore per la loro felicità tanti loro coetanei, visto che ormai la maggior parte del gregge è smarrito o quasi e qualcuno ancora cerca sinceramente il Signore. Preghiamo per loro perché seguendo l'esempio di noi cristiani più adulti possano davvero gioire dell'incontro con Gesù Cristo il Salvatore del mondo e realizzare la loro vita secondo la strada che gli mostrerà loro.

dcm



uomini, antiche costruzioni di difesa della città e anche moderne abitazioni che sorgono nel centro di Ancona, il Viale, piazza Cavour poi pian piano avventurandoci sempre più verso la sommità del Cardeto, passando attraverso il cimitero ebraico. Altro accenno alla storia con queste vicende di un popolo in diaspora, che ha avuto anche nella nostra città una larga presenza e quindi siamo saliti al faro fatto costruire da papa beato Pio IX come punto di riferimento per chi viaggia in mare. Anche nella nostra epoca abbiamo un viaggio piuttosto burrascoso, ma i punti di riferimento per chi vuole vederli ci sono: la parola di Dio, la catechesi della chiesa, la grazia dei Sacramenti e la buona compagnia della chiesa che abbiamo sperimentato nel piccolo gruppo in cammino dove abbiamo



Don Claudio con i giovani della stella

brevemente la mia storia vocazionale che ha visto in questo luogo il primo passaggio verso il percorso al sacerdozio ministeriale e quindi siamo arrivati alla cattedrale di San Ciriaco per la

Il termine, il centro e il fine del nostro percorso: l'incontro con Gesù presente nella cappella dedicata al Santissimo Sacramento inaugurata da papa Benedetto XVI nel giorno della celebra-

CASTELFERRETTI - PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO

UNA FESTA A SORPRESA PER DON GABRIELE

Con una semplice e sobria manifestazione la comunità di Castelferretti ha festeggiato una ricorrenza molto particolare: il parroco don Gabriele Ruzzi, il 10 settembre 2021, ha "spento" ben 27 candeline, per altrettanti anni del suo apostolato nella parrocchia di S. Andrea Apostolo. Don Gabriele, proveniente da Camerano, ha celebrato la sua prima messa nella comunità castelfrettese il 10 settembre del 1994. Sabato 2 ottobre al termine della S. messa prefestiva ha ricevuto in regalo un simpatico quadro con riprodotte delle foto che lo ritraggono in alcuni momenti del suo servizio pastorale. "Abbiamo voluto in questo semplice modo ringraziarlo per quanto da lui profuso nel nostro paese. Don Gabriele infatti è il parroco più longevo (come presenza in paese) di quanti si sono succeduti negli anni superando il "record" detenuto da don Mariano Montali che ha diretto la parrocchia castelfrettese dal

4 marzo 1908 al 4 marzo 1935 (27 anni precisi). Le foto ripercorrono alcuni momenti prettamente pastorali come la sua prima Mes-

uscite in bicicletta con le famiglie e l'organizzazione del carnevale". Alla celebrazione religiosa, oltre alle rappresentanze delle



Un momento della cerimonia

sa a Castelferretti, l'incontro con Papa Francesco e durante il posizionamento del crocefisso con il Cristo recentemente ritrovato e, quelle ludico-pastorali come le

associazioni parrocchiali sono anche intervenuti i sindaci che negli anni si sono succeduti alla guida del comune falconarese.

Luigi Tonelli

SOCIAL NETWORK

Spesso tendiamo a sottovalutare l'impatto che hanno i social network su noi stessi e soprattutto sui più giovani e i bambini.

Siamo talmente assuefatti, talmente abituati, che tutto ci sembra normale. Ormai consideriamo lo smartphone come un prolungamento del nostro corpo. E andiamo in una vera e propria crisi d'astinenza quando il sistema collassa, come è avvenuto lo scorso 4 ottobre per diverse ore. Ma dobbiamo stare attenti. A lanciare l'allarme su Facebook e Instagram (ma il discorso vale anche per le altre piattaforme come Tik Tok e Twitch evidentemente) è stata Frances Haugen, ex product manager di Facebook, con un passato anche in Google, Pinterest e Yelp.

Parlando durante un'audizione al Senato americano, la signora Haugen ha detto che le ricerche interne della compagnia di Mark Zuckerberg mostrano che la dipendenza da Instagram "danneggia materialmente" la salute e il rendimento scolastico di oltre il 6% dei teenager, causando disturbi come depressio-

ne, ansia e anoressia e alimentando il bullismo.

Come dice il Wall Street Journal, poi, gli stessi studi interni di Facebook hanno rilevato che una giovane utente su tre sviluppa disturbi di percezione del proprio corpo e almeno tutti i gruppi analizzati hanno accusato spontaneamente il social di provocare loro angoscia e un aumento delle tendenze depressive.

Del resto è ormai notorio (o almeno dovrebbe esserlo) che l'esposizione continua alle "vite perfette" degli influencer e il desiderio di mostrarsi sempre al massimo hanno un peso sulla salute mentale. Secondo uno dei rapporti interni a Facebook, i problemi degli adolescenti con Instagram sono specifici della piattaforma, che peggiora le loro turbe emotive. Altri dati riportano che ci sono giovani che hanno iniziato a non sentirsi "attraenti" proprio sull'app, mentre il 13% degli utenti britannici e il 6% di quelli statunitensi con pensieri suicidari ne ha tracciato l'origine nell'uso di Instagram.

Da SOS ragazzi F. C.

IL DIACONO GIUSEPPE PER LA CHIESA DI ANCONA

PER DARE UN SENSO PIÙ GRANDE ALLA VITA

Nel Movimento Gloriosa Trinità ha trovato la strada per esprimere la sua vocazione. Nel Seminario Regionale di Ancona ha trovato una calorosa accoglienza che lo ha messo subito a suo agio. Le parrocchie: Santa Maria delle Grazie di Ancona e San Giuseppe di Falconara Marittima, dove ha vissuto i fine settimana: sono state palestre importanti per capire il senso della comunità.

di Luisa Di Gasbarro

Giuseppe ha 49 anni e viene da Sondrio, Ingegnere Elettronico impiegato in un'azienda produttrice di apparati per telecomunicazioni a Milano, conosce tramite amici, il movimento Gloriosa Trinità ed entra a farne parte. Inizia così il suo cammino, un nuovo capitolo della sua vita di giovane adulto fino ad entrare in Seminario. E sabato 16 ottobre Giuseppe Luigi Rella ha ricevuto nella Cattedrale di S. Ciriaco l'ordinazione diaconale, primo grado dell'ordine sacro, per imposizione delle mani dall'Arcivescovo Metropolitano dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo, Mons. Angelo Spina. Ho incontrato Giuseppe qualche giorno prima della cerimonia, emozionato e sereno in attesa del grande giorno, grato al Signore per essere stato chiamato e accompagnato passo dopo passo con grande fiducia in Lui. Ho chiesto di ripercorrere per noi le tappe del "suo viaggio" vocazionale. "Già molto prima di entrare nel movimento Gloriosa Trinità ero in ricerca vocazionale ma non riuscivo a trovare la mia strada; avevo fatto esperienze presso alcuni ordini religiosi ma con esiti incerti fino a quando durante un ritiro spirituale a Numana, con l'aiuto del fondatore del movimento, ho maturato la decisione di entrare in Seminario".

Ma in cosa consisteva la ricerca di cui parli, come si esprimeva emotivamente, quali erano i tuoi sentimenti?

Sentivo il bisogno di trovare, nella mia vita, qualcosa che le desse un senso più grande. Confidavo nel Signore, ma c'erano anche momenti di incertezza e di sconforto perché non riuscivo a capire perché, nonostante ciò che sentivo dentro di me, non riuscissi a trovare il posto giusto dove rispondere alla mia vocazione.

Perché nel seminario di Ancona, così lontano dai tuoi familiari, dai tuoi amici e dall'ambiente in cui sei cresciuto?

Il luogo è stata una sorpresa anche per me. Nel 2014 l'Arcivescovo Menichelli, poi nominato Cardinale da papa Francesco, ha riconosciuto in diocesi il movimento Gloriosa Trinità e ha offerto ospitalità



Giuseppe Luigi Rella

ai futuri seminaristi del movimento stesso. Nell'ottobre del 2015, grazie a questo accordo, sono entrato in seminario ad Ancona ed ora sarò incardinato in questa diocesi.

La tua famiglia come ha risposto al tuo ingresso in Seminario?

C'è stato un po' di stupore iniziale; non si aspettavano che a 43 anni mi mettessi in gioco con una scelta così forte, però mi sono stati vicino e, vedendomi contento, sono stati contenti anche loro e mi hanno accompagnato e sostenuto nel cammino di seminario. D'altra parte, grazie a loro, ho scoperto la presenza concreta del Signore nella mia vita.

Sono cresciuto in una famiglia religiosa: mia madre era insegnante di religione e catechista e mio padre era volontario in parrocchia.

Oltre alla famiglia, ci sono sempre persone che entrano nella nostra vita e lasciano un segno, è stato così anche per te?

Sì. Ci sono state diverse figure significative nella mia vita.

subito accolto e ben voluto da tutti, in particolare da 2 famiglie marchigiane del movimento che mi ospitavano nei fine settimana liberi dal seminario. Durante il lockdown nessuno di noi seminaristi è tornato in famiglia o nelle parrocchie e lì ho sentito un po' la lontananza e la preoccupazione per le persone care. A questo ha sovrappeso la bellezza di trovarsi in

che si sperimenta il senso della comunità, l'essere insieme per lo stesso motivo, vivere insieme alla gente, affiancare i gruppi catechistici, gli scout, i ragazzi di Azione Cattolica, i chierichetti. È un momento di formazione diverso e complementare al seminario, è una bella esperienza pastorale.

Come immagini il tuo futuro?

Mi affido al Signore, quello che vuole per me è il meglio e dunque sono sereno. Altro non so, sono fiducioso e pronto ad ogni esperienza. Spero nel Suo aiuto per affrontare le difficoltà che si possono presentare consapevole che senza la Sua grazia non posso fare nulla.

La tua è stata una scelta nel tempo e accurata, cosa diresti a tanti ragazzi insicuri che non sanno in che direzione andare?

Mi piacerebbe trasmettere loro la gioia di aver trovato il senso della mia vita, li invito a cercare e sperimentare l'incontro con Gesù. Spero che la mia vita parli più delle mie parole; fino a 43 anni ho vissuto in ricerca, ho fatto diverse esperienze e ho capito che solo l'amore dura per sempre e dà un senso alla nostra vita.

Vuoi aggiungere qualcosa?

Vorrei ringraziare prima di tutto il Signore, la mia famiglia dalla quale ho imparato i fondamenti della fede, tante persone nella Chiesa che mi hanno aiutato a crescere e il Movimento Gloriosa Trinità nel quale ho trovato finalmente la mia vocazione, tutti i formatori del seminario, i compagni di cammino, il cardinal Menichelli che mi ha accolto, l'arcivescovo Angelo Spina che mi ha accompagnato in questi anni e che mi incardinerà nella Diocesi di Ancona-Osimo, i parroci e le parrocchie di tirocinio, e tutte le persone che mi hanno fatto sentire la loro vicinanza in questo percorso. Auguri Giuseppe e buon cammino.



L'Arcivescovo impone le mani su Giuseppe

Ad esempio don Giuliano che sin dai tempi della scuola elementare mi ha fatto intuire la bellezza del sacerdozio, padre Silvano Fausti che mi ha fatto conoscere la bellezza e la profondità della Parola di Dio e don Andrea, fondatore del Movimento Gloriosa Trinità, che mi ha affascinato per la sua dedizione, il suo entusiasmo e ha creduto in me aiutandomi a realizzare la mia vocazione. Da lui mi sono sentito accolto e voluto bene come un figlio.

Come hai vissuto questi anni da adulto in Seminario, ti sei trovato al posto giusto tra seminaristi immagino più giovani?

Bene, ho cominciato il propeudeutico con dei compagni di età molto diversa, dal più giovane di 18 anni a me che ne avevo 43. Mi sono sentito da

comunità e di poter pregare e condividere le fatiche e le gioie di tutti i giorni; preparare insieme la Settimana Santa e la Pasqua è stato sicuramente un grande momento di grazia. Inoltre, con i cari lontani, ho sperimentato un nuovo modo di essere vicini grazie alle videochiamate e soprattutto alla preghiera.

In questi cinque anni hai mai avuto momenti di ripensamento?

Ripensamento no, qualche momento di stanchezza, di fatica per lo studio, per i tanti impegni, ma niente di più.

In quali parrocchie hai fatto tirocinio pastorale?

Sono stato due anni e mezzo nella parrocchia Santa Maria delle Grazie e sono da un anno a Falconara nella parrocchia San Giuseppe. Nelle parroc-

APPUNTAMENTI DI PREGHIERA CON NUOVI ORIZZONTI

Il movimento Nuovi orizzonti organizza presso la parrocchia Ss. Cosma e Damiano ad Ancona, un momento di preghiera aperto a tutti quelli che vogliono condividere questa esperienza.

Gli appuntamenti sono ogni 2° e 4° venerdì del mese alle ore 21.15. Nuovi Orizzonti, movimento di diritto pontificio è riconosciuta dalla Santa Sede, si sviluppa in diverse aree di servizio ed è diffusa in varie parti del mondo. La vocazione specifica dei componenti è testimoniare la Gioia di Cristo Risorto (Gv 15,9-17) ponendo una particolare attenzione al mistero della discesa agli inferi di Gesù.

Ai Cavalieri della Luce, lanciati come nuova proposta nel 2006 da Chiara Amirante, in pochi anni hanno aderito in più di 500.000 per testimoniare la gioia di Cristo Risorto a chi è più disperato, provare a vivere il vangelo alla lettera per rinnovare il mondo con la rivoluzione dell'Amore! I Cavalieri della Luce, pur essendo sparsi in diversi paesi, restano uniti tramite l'iniziativa della parola di luce pubblicata quotidianamente sulla pagina pubblica Facebook di Chiara Amirante con: l'impegno di vivere insieme una frase del vangelo del giorno si impegnano a vivere il Vangelo per rinnovare il mondo con la rivoluzione dell'Amore.

L'Arcidiocesi in TV
Rubrica religiosa
"Il Respiro dell'anima"
Sabato ore 20.30
Domenica 12,50
Su èTv Marche canale 12

Anche su internet:
www.diocesi.ancona.it

PROGETTO QUEIMADAS, LA MISSIONE CONTINUA**LE CHIESE E IL LAVORO, LE SCUOLE E IL GIOCO**

Don Carlo Gabbanelli dopo 15 anni di missione brasiliana prosegue la sua opera in favore del "triangolo della secca" da Passatempo di Osimo. Un impegno continuo per dare autonomia alla gente e far conoscere a noi quella fetta di mondo. Non solo costruzioni (cappelle, laboratori, scuole, campetti, centri di comunità), ma soprattutto uomini e donne che dai volontari marchigiani hanno imparato mestieri, bambini che hanno potuto frequentare la scuola, imparare musica, praticare lo sport, gente che si ritrova a discutere o vedere un film, disabili accolti.

A Passatempo ha la sede il Progetto Queimadas il cui animatore è don Carlo Gabbanelli un sacerdote che nel lungo suo peregrinare, dopo tanti anni trascorsi in Brasile e in varie parrocchie della zona, qui è Vice-parroco.

Queimadas è una cittadina brasiliana, nello stato di Bahia a circa trecento km dalla capitale Salvador.

È localizzata 11 gradi a sud dell'equatore, nel cosiddetto triangolo della secca (o "triangolo della fame") dove le piogge sono scarse e le difficili condizioni climatiche limitano fortemente l'attività agricola. Il clima secco determina condizioni di vita molto pesanti ed una estrema povertà. Don Carlo vi è stato parroco per molti anni - dal 1966 al 1981.

Queimadas è una città con circa 25 mila abitanti e una popolazione molto giovane (il 48% degli abitanti ha meno di venti anni) e una superficie come l'intera provincia di Ancona.

Maurilio Varjão, ricercatore dell'Università di Vitoria (E.S.), ha raccolto dalla viva voce di don Carlo la testimonianza di questa esperienza. (cfr. box specifico)

Con la collaborazione di amici e Istituzioni pensò di costruire una scuola in un quartiere di Queimadas dove ne era più sentito il bisogno. Fu scelto il quartiere Ponte Nova. Furono due giovani di Filottrano: Costantino Branchesi e Sandro Castagneti i primi accompagnatori italiani. Il sindaco impose il nome al nuovo "Predio Escolar": Padre Carlos Gabbanelli.

Si trattò di un'esperienza molto importante, dopo questa prima, furono costruite molte scuole. Oltre venti, soprattutto nelle zone rurali, non solo nel Municipio di Queimadas, ma anche nei comuni vicini.

Ovviamente la funzione pastorale è stata presente: furono costruite chiese e cappelle.

La prima chiesa nel distretto di Espanta Gado. La seconda dedica-

ta a San Giacomo della Marca nativo di Monteprandone, nel quartiere urbano di Alto da Jacobina grazie ai finanziamenti raccolti da Pietro Cimaroli.

Poi fu costruita la Chiesa del Sacro

cuore, nel quartiere Nova Queimadas. Queste due chiese sono state progettate dall'architetto fiorentino Lorenzo Orsetti. Furono poi i Sem Terra dell'Assentamento Nova Paz a chiedere una cappellina per la celebrazione delle funzioni religiose. Altra cappellina fu costruita nell'Assentamento Olga Benario" un altro gruppo di Sem Terra. Nella frazione di Tanque fu costruito il Centro Città di Loreto con il contributo economico dei cittadini e degli amministratori della città mariana.



Don Carlo posa con maestri e alunni costruttori del Villaggio Marche Italia

Per venire incontro alle necessità dei lavoratori dei campi fu posta l'attenzione sulla produzione della farina di mandioca. Il "povoado" (agglomerato di abitanti) dove c'era una alta concentrazione di coltivazione di mandioca era Queimadas Bonita. Il lavoro nella produzione della farina è un lavoro comunitario, le persone si riuniscono in un lavoro collettivo e volontario. In genere sono dalle venti alle trenta famiglie che piantano le radici di mandioca.

Sono sette le case di farina costruite e fatte funzionare. L'esperienza dello chalet: la famiglia Lantyer propose la donazione



Scuola "Tina Colosi": un momento di attività

Fu così iniziata l'organizzazione dell'intera area. Attorno al Palazzo antico fu costruito un muro di cinta per la sicurezza, una piccola casa come abitazione del custode e altre sale per l'attività sociale.

Le attività che si svolgono nello Chalet sono di due tipi: la prima è dedicata ai ragazzini e agli adolescenti, curata dalle suore Benedettine, inizialmente 80 alunni, arrivati fino a 100, poi scesi a circa 70. L'impegno verso i ragazzi è svolto dai volontari (una quarantina). Nel pomeriggio, alle ore 14,30 i ragazzi arrivano e vengono divisi in

gruppi a seconda del loro interesse: c'è il gruppo che si specializza nella musica, suonando il flauto, la fisarmonica o le percussioni. C'è la scuola di calcio, con relativo e apprezzato campo in erba, scuola di pallavolo, scuola di artigianato, con materiale riciclato e pittura su tessuti. Ovviamente non manca il doposcuola per quelli che ne hanno bisogno.

Finite le attività, prima di tornare a casa, i giovani del Progetto partecipano alla merenda abbastanza nutritiva ed abbondante.

C'è una scuola dei panettieri dove una mezza dozzina di giovani impara il mestiere di fornaio. Alcuni di questi sono andati a lavorare a San Paolo. C'è la scuola di parrucchiera in memoria di una nipote di padre Carlo Antonella Del Bello. Sempre nei locali del Progetto di

camicie erano confezionate molto bene.

La realizzazione di questa esperienza ha permesso di avere un positivo rapporto con la Regione Marche che con la partecipazione della Provincia di Ancona, di Comuni, di cooperative, di associazioni di categoria ha realizzato il Villaggio Marche Italia: ventisei abitazioni, di varia metratura e dotato di infrastrutture come saloni per conferenze.

Il dato più significativo è che la costruzione è avvenuta sotto la guida di maestri istruttori e ha permesso ai giovani di imparare il mestiere di muratori, elettricisti, idraulici, carpentieri. Forse è stato questo uno degli interventi più importanti sia in termini economici, per il forte contributo versato, sia in termini sociali per il riflesso sulla capacità lavorativa dei ragazzi allievi.

Queste iniziative hanno creato verso don Carlo un generale senso di gratitudine e di rispetto, che alcuni di noi definiscono venerazione, in una realtà politica complessa e difficile, come quella brasiliana. Don Carlo è riuscito a costruire ottimi rapporti con tutti i Sindaci (Prefeitos) di ogni orientamento politico che si sono succeduti.

Tanto è vero che nella città una via è intestata a suo nome.

Don Carlo ha creato attorno al Progetto Queimadas un'attenzione particolare sia in termini di aiuti finanziari che di presenza nei numerosi viaggi organizzati. Sono più di cento gli italiani che varie volte e in vario modo hanno fatto l'esperienza di un soggiorno. Per molti di noi si è trattato di una esperienza importante, che ci ha fatto visitare un mondo lontano e ha permesso la conoscenza della storia, della geografia e della cultura. Di interessare relazioni umane profonde che segnano la vita. Di questo dobbiamo ringraziare don Carlo Gabbanelli.

Renato Marzocchini
Matteo Biscarini

LA TESTIMONIANZA DI UN PROFESSORE UNIVERSITARIO

Quando don Carlo arrivò, dopo aver fatto gli studi necessari, a Queimadas mancava l'energia elettrica, l'acqua era scarsa (come ora, perché non piove), i trasporti inesistenti. Le energie giovanili e il fervore missionario permisero di realizzare significativi progressi, in un misto di iniziative pastorali e di carattere sociale.

Padre Carlo arrivò a Queimadas nel dicembre del 1966. Aveva meno di 28 anni. L'entusiasmo giovanile sorresse un'intensa attività: organizzò il gruppo di gioco del calcio ed i tornei; insegnò disegno, fisica, psicologia; organizzò un corso di alfabe-

tizzazione per adulti dopo aver preso atto dell'alto numero di persone che non sapeva né leggere, né scrivere. Dopo un viaggio a Brasilia riuscì ad ottenere i finanziamenti per la realizzazione di un Centro di Cultura e Assistenza Sociale, che comprende anche una sala cinematografica dove il primo film proiettato fu "I Cannoni di Navarone."

Nel 1981, il vescovo in persona, annunciò al popolo che, dopo quindici anni don Carlo finiva la sua esperienza a Queimadas.

Tornato in Italia, dopo essere tenuto, per un po' di tempo, a bordo campo per sbollire la carica rivoluzionaria gli vennero asse-

gnate responsabilità di parroco in varie Parrocchie della zona (San Sabino di Osimo, Sant'Agostino di Castelfidardo, ed infine - per età ed esperienza maturate - Vice parroco a Passatempo).

In questi anni maturò la fase di realizzazione del Progetto Queimadas in modo da continuare l'opera qui svolta. Sempre con il duplice impegno pastorale e sociale, vennero trovati i soldi per costruire chiese nei quartieri e nelle frazioni che ne erano sprovviste e si mise mano alla costruzione di Chiese, Scuole, Centri di Salute e altre realizzazioni importanti di cui siamo stati testimoni.

Maurilio Varjão

SCUOLA PER BAMBINI DISABILI

Il mese di agosto è dedicato normalmente alle vacanze, alla famiglia nella completa normalità e serenità. Questo anno non è stato così. La morte di mia moglie ha azzerato tutto quello che fino ad ora era normale. Volendo ricordare in qualche modo la figura di colei che è stata compagna di vita, per una serie di circostanze casuali mi ha portato a conoscere Don Carlo e i suoi progetti a Queimadas, tra questi quello di contribuire alla costruzione di una scuola per bambini disabili. I fondi sono stati offerti da innumerevoli amici della "Maestra Tina". Così nel mese di Agosto mi sono unito al gruppo di volontari del Centro Missionario in partenza per il Brasile.

Ho visto crescere sotto i miei occhi la sedicesima scuola, realizzata in quel territorio dove i frutti della solidarietà sono belli e profumati come quelli che la natura offre. Tanti cittadini dei nostri comuni sono presenti, anche se non fisicamente, in quella terra lontana dove la povertà è norma e dove grazie alla solidarietà dell'adozione a distanza si permette loro di frequentare luoghi dove possono ritrovare una dimensione umana. Sicuramente vivere questa esperienza aiuta a capire quali sono le vere povertà, toccandole con mano, consentendo di constatare che si può fare molto con piccoli gesti di amore".

Renato Marzocchini
Ottobre 2000

QUELLO CHE ABBIAMO VISTO E ASCOLTATO» (AT 4,20)

DA CASA NOSTRA AI CONFINI DEL MONDO

UNA FEDE DA SCAMBIARE SEMPRE E CON TUTTI

Da sempre la partenza dei missionari ha favorito uno scambio non solo di Vangelo, ma anche di culture e di notizie, occasione di promozione umana, di denuncia di ingiustizie, di dialogo interreligioso. Il diminuito numero di missionari dall'Occidente, soprattutto consacrati, sollecita sia modi nuovi di vivere la missione "ad gentes", sia la coscienza delle periferie in mezzo a noi. "Nessuno si salva da solo".

di Luisa Di Gasbarro

Il 1° ottobre si è aperto il mese missionario e il 24 ottobre, con molte iniziative in ogni parte del mondo, si celebra la 95^a giornata missionaria mondiale istituita nel 1926 da Papa Pio XI il quale nell'anno successivo proclamava Santa Teresa di Lisieux e San Francesco Saverio Patroni delle Missioni. Carmelitana la prima, non si è mai mossa dal convento per la salute cagionevole, ma sognava l'Indocina, dove realizzerà il suo sogno prendendosi cura dei missionari in partenza per il Sud Est Asiatico, gesuita spagnolo il secondo pioniere della diffusione del cristianesimo in Asia e non solo; la sua metà era la Cina ma una violenta febbre lo colpì poco prima di arrivare, aprirà però la strada ad un altro gesuita, Matteo Ricci. Missione, missionari, missionarietà: etimologicamente mandare, inviare "andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole..., insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato" (Mt 28,18-20); missionari sono coloro che lasciano la propria terra per andare "verso", "ad gentes" fino a raggiungere gli estremi confini della terra impegnandosi nella missionarietà e nella promozione umana delle genti che incontrano. Una moltitudine di ordinati, consacrati e laici, uomini e donne che intrecciano le loro vite con quelle di altri; orecchie e cuore pronti ad ascoltare e accogliere, annunciare e testi-

moniare il Vangelo, con attenzione alle realtà locali, fondando chiese e comunità dove non c'è nulla, promuovendo la carità, il dialogo interreligioso e con altre organizzazioni umanitarie. Al dicastero di "Propaganda Fide" il compito di coordinare l'opera missionaria. Tanti gli istituti missionari maschili e femminili, il più antico l'ordine francescano, oltre coloro che non sono caratterizzati da una specifica appartenenza e aderenti al P.I.M.E. (Pontificio Istituto Missioni Estere). I messaggeri del vangelo ci hanno fatto conoscere la condizione della Chiesa nel mondo; come gli apostoli di ritorno dai viaggi missionari, anche loro riportano quello che hanno visto e udito nelle nostre parrocchie saldando legami tra le comunità parrocchiali e le comunità missionarie, generando gemellaggi e gruppi di sostegno

con esempi anche nella nostra Diocesi. E poi le riviste dei missionari, la più antica Mondo e Missione del P.I.M.E., che contribuiscono alla scoperta del mondo sconosciuto, portano nelle nostre case eventi e fatti che nessuno riferisce. I missionari che traducono testi biblici e catechismo nelle lingue locali, che fondano scuole, ospedali, lebbrosari, ambulatori, opere caritative per cattolici e non. L'Agenzia Fides, Agenzia delle Pontificie Opere Missionarie al servizio dell'informazione e dell'animazione missionaria, in un rapporto del 2020 ha fornito un panorama della presenza della Chiesa nel mondo e tra i numerosi dati anche quelli relativi a presidi sanitari e educativi, servizi di assistenza e beneficenza ed altro: a titolo esemplificativo nella sola Africa ci sono 1404 ospedali, 5427 dispen-

sari, 209 lebbrosari, 666 case per anziani malati cronici, 274 centri di rieducazione oltre a orfanotrofi, giardini d'infanzia, consultori, altre istituzioni e scuole di ogni ordine e grado. Nonostante l'impegno gratuito e incondizionato non sfuggono a persecuzioni, rapine, sequestri quando non lasciano la vita sul campo: dal 1980 (dati Fides) 1224 operatori pastorali sono stati uccisi, 20 solo nel 2020: 8 sacerdoti, 1 religioso, 3 religiose, 2 seminaristi, 6 laici tra cui un'italiana. La Chiesa li ricorda il 24 marzo di ogni anno, data dell'assassinio nel 1980 di Mons. Oscar Romero vescovo di San Salvador. Tanti gli ostacoli: un tempo i missionari venivano accusati di essere succubi delle politiche colonialistiche e esercitare la repressione, spesso si trovano in aperto conflitto con i poteri locali, con i

fondamentalismi e il malaffare; si aggiungano oggi le divisioni tra i cristiani, la diminuzione delle vocazioni e il relativismo religioso in una società "liquida" e indifferente. La stessa agenzia Fides riferisce che è in diminuzione il numero complessivo di religiosi e religiose, i missionari italiani sono scesi a circa 10.000, ma aumentano in Asia e Africa. Al contempo cresce il numero dei missionari laici, circa 380.000 adulti che si adoperano nelle faccende temporali, parrocchiali e dei servizi accompagnando i fedeli delle giovani chiese affinché possano svolgere quanto prima la loro parte, oltre a giovani attratti seppure per brevi periodi: più che esaurimento missionario forse un nuovo modo e nuovi mezzi per l'azione missionaria? Un invito a ciascuno di noi viene dal messaggio del Pontefice per la Giornata Missionaria Mondiale "Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato" (At 4,20) "Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza... capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo" e l'impegno missionario è di ogni battezzato, ognuno è apostolo e testimone e poiché le periferie sono anche in mezzo a noi il Papa invita ognuno a "farci carico" perché la fede non vive dell'isolamento, che piuttosto la indebolisce, ma di amicizia, di dinamismo, di condivisione e questo può accadere qui o nel mondo.



Scuola elementare missionaria del Congo dei padri Caracciolini

CHARLES DE FOUCAULD, UN CUORE APERTO AL MONDO INTERO

FRATELLO DI TUTTI PERCHÉ FRATELLO DEGLI ULTIMI

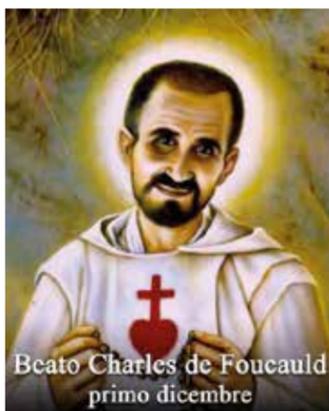
Passò da una giovinezza di piaceri ed eccessi ad una tenace ricerca di Dio. Dopo Parigi e Nazareth tornò infine nel deserto: voleva essere il fratello universale, ma solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere il fratello di tutti. Sacerdote, ha vissuto coi musulmani senza convertirne uno, li ha amati e ne è stato amato. Presto sarà dichiarato santo.

di Rita Viozzi Mattei

Postazione militare francese nel deserto di Algeria, anno 1880, è una notte di stelle, bella come può esserlo una notte nel deserto; due militari di guardia, Charles e Francois; dalle tende poco lontane si alza la preghiera dei Tuareg. "Ascolta Francois, dice Charles con voce vibrante, essi parlano al loro Dio". "Non posso crederlo, Charles, tu commosso da un canto religioso di musulmani?" Charles è il visconte de Foucauld, ha 22 anni; rimasto orfano a sei anni di entrambi i genitori, con la sorellina Marie, è stato cresciuto dal nonno nella religione cristiana (che abbandonerà in adolescenza); militare come il nonno, in una giovinezza di piaceri ed eccessi, ha disperso il ricco patrimonio

dei de Foucauld. Lascerà l'esercito, ma non l'Africa, si stabilisce ad Algeri, parte per il Marocco, diventa esploratore e si addentra pericolosamente nelle zone più isolate del Paese, vuole conoscere, raccoglie materiali, pubblica la sua ricerca, ottiene successo nella comunità scientifica. Ma non è pago della gloria, la sua anima è inquieta; ricordando quel tempo, scrive a un amico: "...una forte grazia interiore mi spingeva ad andare in chiesa senza credere; solo lì mi trovavo bene e passavo lunghe ore a ripetere questa strana preghiera: Mio Dio, se esistete, fate che vi conosca." È la fine di ottobre del 1886, nella chiesa parigina di Saint Augustin, guidato dall'Abbè Huvelin, Charles inizia un cammino spirituale che lo porta

in Palestina; a Nazareth; affascinato da quella realtà, capisce di essere chiamato a vivere come la Sacra Famiglia; è l'inizio di una vita in "stile Nazareth": preghiera, silenzio, la-



Beato Charles de Foucauld primo dicembre

voro manuale, assistenza ai poveri. Dopo l'esperienza in due diverse trappole, in Francia e in Siria, è, per tre anni, domestico delle clarisse di Nazareth, abitando in una capanna del loro giardino. Tornato in Francia, nel 1901 è ordinato sacerdote, ma lo stesso anno è di nuovo in Algeria, a Beni Abbas, per poi trasferirsi nel cuore del deserto del Sahara, tra la popolazione Tuareg dell'Hoggar. Per favorire i missionari, redige un vocabolario Tuareg-Francese (ancora oggi in uso), fonda un romitorio per difendere le popolazioni dagli attacchi dei predoni, in uno di questi attacchi perde la vita. È il primo dicembre del 1916, la sua Associazione, dei Piccoli Fratelli e delle Piccole Sorelle di Gesù, contava appena 49 iscritti. Eppure la

spiritualità di quest'uomo, beatificato nel 2005 da Benedetto XVI, attraversa l'intero testo dell'Enciclica Fratelli Tutti, emanata il 20 ottobre 2020 da Papa Francesco che del Piccolo Fratello così parla, nei due paragrafi finali, 286 e 287: "In questo spazio di riflessione sulla fraternità universale mi sono sentito motivato specialmente da san Francesco e anche da fratelli non cattolici come Martin Luther King, Desmond Tutu, Mahatma Gandhi e molti altri, ma voglio concludere ricordando un'altra persona di profonda fede che, a partire dalla sua intensa esperienza di Dio, ha compiuto un cammino di trasformazione fino a sentirsi fratello di tutti. Mi riferisco al beato Charles de Foucauld.

continua a pagina 11

LA SCUOLA D'ITALIANO PER STRANIERI, PERCORSI DI VITA E D'INTEGRAZIONE

ALLA CARITAS TUTTI RAGAZZI-DOCENTI E ALLIEVI-IMMIGRATI

La "Generazione Erasmus", cittadini del mondo con la propensione ad aiutare chi ha bisogno, per primo a favorire l'integrazione insegnando la nostra lingua. È il primo passo per far sentire il fratello immigrato meno emarginato, costretto ogni giorno a fare i conti con le diversità.

di Claudio Grassini

Tullia, Viola, Alessandro e Michele - tra i 25 e i 29 anni - prestano da 5 mesi la loro attività come insegnanti nella scuola d'italiano per stranieri della Caritas nell'ambito del Servizio Civile Universale. Sono ragazzi preparati ("generazione Erasmus"), cittadini del mondo, con una propensione verso gli altri. L'adesione ad un progetto della Caritas significa per loro sentirsi partecipi dei percorsi d'integrazione culturale degli immigrati. Anche se il passaggio dall'idea progettuale all'impegno quotidiano, ha richiesto adattamento e studio. E uno sguardo nuovo su tanti aspetti della vita prima appena intravisti. Come ad esempio il fatto di trovarsi di fronte agli allievi della scuola potendo contare solo sulle proprie risorse, il proprio spirito d'iniziativa, la propria responsabilità rispetto ai risultati attesi. "Forse all'inizio c'è stata la sensazione di trovarsi da soli, nell'arena. Timori presto superati per lasciare il posto ad un approccio più disinvolto, sicuro, ricco di relazioni e umanità. E le distanze tra i ragazzi-docenti e gli allievi-immigrati di diverse fasce d'età, culture, condizioni sociali ed economiche, si è presto annullata. Lasciando il campo al senso di gratitudine, di curiosità, di amicizia." Ognuno di loro poi sottolinea un aspetto importante insito in ogni lezione: lo scambio, la reciprocità. Ognuno dà e riceve qualcosa. Michele "rinfranca" ogni tanto il suo inglese. Viola è attenta ai loro racconti di vita, sempre drammatici, legati ai lunghi viaggi della speranza

affrontati per approdare in Italia. Alessandro si informa sulle condizioni di necessità di alcuni di loro senza fissa dimora. Tullia è attenta alle tante sfaccettature di quel microcosmo etnico e culturale accolto nella piccola aula della Caritas.

Nella loro attività sono chiamati ogni giorno a fare i conti con le "diversità" a cominciare dalla lingua, strumento della comunicazione umana. In alcuni casi è quasi impossibile tradurre frasi che contengono verbi per noi fondamentali quali "essere" e "avere", semplicemente perché non sono contemplati in molte lingue straniere. Oppure sono chiamati a confrontarsi con espressioni grammaticali differenti dalle nostre. Linguaggi che sottendono diverse visioni della vita, della natura, della società. Aiutarli nell'apprendimento dell'italiano significa non soltanto favorire la comunicazione ma aiutarli anche ad avere una corretta visione della nostra società. Molti allievi hanno capacità di apprendimento difficoltose a causa della scarsa scolarizzazione di base acquisita nel proprio paese. Difficoltà che si ripropongono ad ogni lezione, aprendo nuovi e inaspettati spazi di confronto. La Caritas è un mondo attraversato da tante persone diverse, ognuno con la sua storia di sofferenza, di emarginazione, di povertà. Ma anche di bellezza, di speranze, di riscatto. Per i ragazzi del Servizio Civile si tratta spesso di un mondo fino ad allora soltanto immaginato, che mette in crisi ma che apre orizzonti di nuova conoscenza. Alessandro ci rivela che l'im-

patto con questa diversità lo sta aiutando a non sentirsi più come il baricentro del mondo. Una scuola di umiltà condivisa da tutti gli altri che contiene comunque una straordinaria apertura ad una realtà più grande e affascinante, insita nel mistero dell'uomo. Sono trascorsi pochi mesi di lezioni, per di più con classi sottodimensionate a

classe favorisce l'apprendimento e la partecipazione. Michele ricorda un ragazzo della città di Merka (Somalia), una volta ex colonia italiana. Per lui stare in Italia oggi è come riallacciare un legame trasmessogli dai suoi nonni e ritrovare "qualcosa" del passato che forse gli è dovuto. Per Michele colpito dalla storia di sofferenza di quel ragazzo,

lismo. Viola ricorda un ragazzo algerino fuggito dal suo paese per sottrarsi alla mafia locale. Quando si è presentato alla Caritas non mangiava da giorni. Sentiva il bisogno di parlare, di raccontarsi, di sentirsi ascoltato. Tullia sottolinea che pur avendo sentito spesso storie simili alla televisione, per la prima volta l'incontro personale, diretto e la possibilità di guardarsi negli occhi, apriva una linea di comunicazione nuova, profonda, ricca di umanità. Per A. del Pakistan è stata approntata una lezione in italiano dedicata al parto, per aiutarla ad affrontare con maggiore sicurezza l'imminente travaglio in ospedale.

Il Servizio Civile rappresenta anche un'occasione di approccio o introduzione al mondo del lavoro. I ragazzi lo sanno bene e sono tutti consapevoli del bagaglio umano e professionale che si porteranno dietro per tutta la vita. Fondamentale è l'ambiente di lavoro positivo e ispirato alla collaborazione reciproca, non competitivo.



causa del Covid-19 eppure sono già molte le storie che raccontano il variegato mondo della scuola d'italiano della Caritas. Tullia ricorda il sorriso sincero di G. un giovane somalo senza fissa dimora, contento - dopo un periodo burrascoso di adattamento - per aver "imparato" a vivere con dignità sulla strada, accontentandosi dello stretto necessario. Che comunque non manca mai. La scuola diventa spesso un luogo per ritrovarsi dove sentirsi riconosciuti e accolti nella diversità. Accettati senza pregiudizi. Dove fare amicizie, uscire per un momento dall'anonimato. Per vivere istanti di cittadinanza. In questo il numero ridotto di alunni per

il senso del servizio in Caritas si riassume anche come risarcimento rispetto a quanto di negativo ha prodotto il colonia-



Viaggio alla scoperta dei simboli dei Santi e delle loro vicende terrene

Museo Diocesano "Mons. Cesare Recanatini"

Ancona, Piazzale del duomo, 7

Lunedì 1 novembre 2021

visite guidate alle ore 11:00, 16:00 e 17:00

Prenotazione obbligatoria: tel 320 8773610

Apertura straordinaria lunedì 1 novembre 2021

In occasione della festività di Tutti i Santi, lunedì 1 novembre, il Museo Diocesano "Mons. Cesare Recanatini" vi aspetta con un affascinante viaggio nel tempo dedicato alle vite dei Santi, ripercorrendo le tappe più significative delle loro vite, sospese tra storia e leggenda e scoprendone i simboli e gli attributi più consueti nelle rappresentazioni.

Le visite guidate si terranno lunedì 1 novembre alle ore 11:00, alle ore 16:00 e alle ore 17:00.

Info: prenotazione obbligatoria al numero 3208773610, necessaria la presentazione del Green Pass e l'utilizzo della mascherina per accedere al Museo.

<http://www.museodiocesanoancona.it/>

**NOZZE DI SMERALDO PER GIANFRANCO E ANNA**

Il 10 ottobre la comunità di Gallignano nella Chiesa di S. Nicola di Bari ha partecipato alla celebrazione Eucaristica nella ricorrenza dei 55 anni di matrimonio di Gianfranco e Anna Rosa Alesandrini. Gli "sposi" hanno ringraziato Dio per il dono della loro famiglia, figli, genero, nuora, per i nove nipoti ed anche per la comunità in cui la Provvidenza li ha inseriti.



"TRE PIANI" (ITALIA/FRANCIA, 2021)

regia di Nanni Moretti, sceneggiatura di Nanni Moretti, Federica Pontremoli, Valia Santella, con Riccardo Scamarcio, Margherita Buy, Alba Rohrwacher, Adriano Giannini, Elena Lietti, Nanni Moretti, Denise Tantucci, Alessandro Sperduti, Anna Bonaiuto, Paolo Graziosi, Tommaso Ragno, Stefano Dionisi - visto al cinema Galleria (Ancona)

di Marco Marinelli

I tre piani del titolo sono quelli di una palazzina della Roma borghese, silenziosa, appartata, discreta, lontana dalle montagne di spazzatura e dalle orde di turisti pre-pandemici, dove abitano le famiglie il cui intersecarsi andrà a costituire la rete narrativa del film. Tre piani, dunque e tre storie parallele: al piano terra quella di un padre (Riccardo Scamarcio) ossessionato da un episodio che ha coinvolto la figlia e un anziano vicino di casa, al piano intermedio quella di una madre insicura (Alba Rohrwacher) lasciata sola dal marito in viaggio, alle prese con annebbiamenti cognitivi, allucinazioni, fors'anche - teme lei - la caduta in quella follia che ha già rovinato la vita di sua madre, al terzo quella di un severo magistrato (Nanni Moretti) sull'orlo del pensionamento con moglie devota (Margherita Buy) e figlio responsabile di un omicidio stradale. "Tre piani" è una commedia umana frutto di un cinema scabro, sobrio, nobile, un po' ingessato, lontana da ogni forma di sentimentalismo. Dove regna il pudore e il controllo del gran borghese. E dove il respiro della vita è bandito e la Legge degli



uomini, quella scritta dello Stato e quella tacita delle convenzioni, incombe su tutti, spietata o misericordiosa in base a criteri che nessuno può controllare. Se c'è vita, in "Tre piani", lo

si deve solo allo spettro del romanzo di Eshkol Nevo, lo scrittore israeliano alla cui opera Moretti ha attinto. Ma c'è un'altra mancanza in "Tre piani". È impossibile ritrovare nel film il sarcasmo rabbioso, ruvido, ispido, inesorabile, al quale Moretti ci aveva abituati. Moretti insomma abbandona ogni morettismo e si butta in un film affresco, un film mosaico, di molti frammenti e personaggi e storie nel segno del melodramma di famiglia (e famiglie). Con rischiose affinità (duole dirlo) con una serie qualunque di Rai 1 magari di produzione Lux. Certo, il suo mantenersi a distanza dai propri personaggi e dai loro tormenti, va ascritto a suo merito e insieme con la sua sincera e persistente sensazione di inadeguatezza al vivere, di disperazione latente anche quando le cose sembrano volgere al meglio, differenzia "Tre piani" dalla povertà di ogni plebea serialità televisiva. Ma non riesce a salvarlo. marco.marinelli397@gmail.com

L'irto sentiero dell'educazione

di Paolo Petrucci



INFANZIA DIGITALE

Lo so, il titolo è un po' provocatorio. Ma non così tanto. La domanda di fondo è come e quando avvicinare i più piccoli agli strumenti digitali. Per certi versi la risposta a livello squisitamente teorico è chiara. Mai.

I bambini prima dei sei, sette anni non sono in grado di comprendere quanto proposto su uno schermo e non riescono nemmeno a capire la differenza tra reale e virtuale.

Ciò che percepiscono è sintetizzato in un'unica visione indistinta.

È evidente che quindi proporre ai più piccoli (stiamo parlando di bambini di età inferiore ai cinque anni) di lavorare con gli schermi sia controproducente e deleterio. Serge Tisseron, psicologo e psichiatra francese e appassionato studioso della materia, sostiene proprio che fino ai sei anni l'interazione dei bambini con gli schermi dovrebbe essere minima, non più di mezz'ora al giorno, selezionata e costantemente accompagnata dalla presenza di un adulto e, per lo più, orientata a semplici attività ludiche (a questo proposito vi consiglio di leggere il suo agile volumetto "3 - 6 - 9 - 12 Diventare grandi all'epoca degli schermi digitali").

Tuttavia, che piaccia o meno, i bambini vivono immersi in un ambiente digitale ben più di quanto sarebbe necessario: la tentazione, a tal proposito, sarebbe quella di evitare contatti con gli schermi sia a scuola, sia a casa (quando c'è un

po' di tempo da passare con i genitori). Ma sarebbe una scelta sbagliata: questi mezzi non vanno demonizzati.

La scuola, in particolare, sarebbe il giusto contesto in cui cominciare a comprendere criticamente il mondo digitale: perché non dedicare un po' di tempo a guardare insieme qualche video adatto all'età?

La visione, evidentemente, dovrà poi essere accompagnata da un minimo confronto per permettere loro di rielaborare e comprendere meglio quanto visto.

Un'altra attività potrebbe mirare a comprendere la differenza tra reale e virtuale, individuando i vari gradi di realtà. Si potrebbe mostrare dapprima la rappresentazione stilizzata di una mela, poi un suo disegno accurato, poi una foto e infine una mela vera e propria, chiedendo ogni volta di che cosa si tratta e cercando le differenze.

Si tratta di un percorso importante soprattutto se pensiamo a quanta confusione possa insorgere in seguito, vedendo una valanga di video che sempre più spesso, tendono a far confondere fantasia e realtà o, meglio, realtà, rappresentazione del reale, verosimiglianza, fantasia...

Permettere ai bambini, fin dalla più tenera età, di districarsi in questo mondo significa fornire qualche strumento per navigare con più sicurezza nell'oceano digitale che si preparano ad affrontare.

RIPENSARE L'ECONOMIA

di Maria Pia Fizzano

L'Istruzione al centro del futuro dell'Italia

Si è svolta il 7 ottobre scorso, a Palazzo Chigi, la prima riunione della cabina di regia relativa al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, presieduta da Mario Draghi. Come ha spiegato in conferenza stampa lo stesso Premier: "la prima cabina di regia è dedicata all'Istruzione e alla Ricerca. Perché il piano è dedicato al futuro e un po' perché il Nobel di Parisi ci ha fatto pensare alle nostre potenzialità". Con queste parole, citando l'accademico italiano Giorgio Parisi, premio Nobel per la fisica nel 2021, il presidente del Consiglio ha voluto presentare il primo incontro direttivo sul Recovery Plan italiano, indicando l'istruzione e la ricerca quali temi prioritari del PNRR. "Come governo abbiamo voluto cominciare il cammino del Pnrr dalla Scuola, dall'Università e dalla Ricerca", ha affermato anche il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, continuando: "L'Istruzione è al centro del futuro del Paese: è il segnale che stiamo dando all'Italia. Il nostro percorso ha due componenti essenziali: riforme e investimenti. Entro novembre siamo pronti a fare bandi per 5 miliardi, un punto fondamentale per sostenere la ripartenza del Paese". Nell'illustrare le linee di intervento di sua competenza il ministro ha citato obiettivi di estrema importanza per il futuro formativo dei nostri giovani, tra cui la riforma degli istituti tecnico professionali e la riforma dell'Orientamento,

per accompagnare gli studenti nella scelta di un percorso di formazione adeguato all'inserimento nel mondo del lavoro, ma anche la riforma del Reclutamento degli insegnanti e della Riorganizzazione del sistema scolastico. Sostanziosi gli investimenti, con l'assegnazione di oltre 17 miliardi di risorse da ripartire tra infrastrutture fisiche e infrastrutture digitali, oltre al potenziamento delle competenze professionali. Tramite bandi destinati ai Comuni che il Ministero ha programmato di pubblicare entro la fine del 2021, saranno investite risorse per nuove scuole e asili nido, nuove palestre, riqualificazione di spazi per le mense (indispensabili per l'attivazione del tempo pieno), mentre entro la primavera del 2022 saranno pubblicati i bandi relativi ai progetti per l'innovazione digitale, oltre al piano per la riduzione dei divari territoriali nella dispersione scolastica, tema che pone l'Italia tra i fanalini di coda dei Paesi europei, con tassi di abbandono scolastico troppo elevati soprattutto in alcune aree del Paese.

Anche il ministro dell'università e della ricerca, Maria Cristina Messa, ha illustrato le linee di intervento di competenza del proprio ministero, con progetti di ricerca di cui potremo occuparci nel nostro prossimo appuntamento.

presenzaineconomia@gmail.com

Piccola Libreria dei Servi



in memoria di p. Girolamo M. Iotti

Sabato 30 ottobre
ore 17.00

Parrocchia del S. Cuore di Gesù
Comunità Servi di Maria
Via Maratta 26, Ancona

p. Ricardo M. Perez Marquez

Centro Studi Biblici G. Vannucci
Docente di Sacra Scrittura presso la
Pontificia Facoltà Teologica Marianum



presenterà il suo ultimo libro

Apocalisse e beatitudine



Ricardo M. Perez Marquez
Apocalisse e beatitudine
Un invito alla fiducia in tempi di crisi
Città Editrice

Un invito alla fiducia
in tempo di crisi

CAMMINANDO PER LE VIE DI ANCONA P. BERNARDINO HA LASCIATO IL SEGNO

PREGHIERA SULLA TOMBA E MESSA IN CATTEDRALE

“Ogni cristiano, vivendo con amore e offrendo la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno lì dove si trova, nella misura in cui si santifica, diventa più fecondo per il mondo. Questa è l’eredità di padre Bernardino. Siamo invitati a pregare perché il Signore conceda il miracolo per procedere alla sua beatificazione”.

Il decreto di venerabilità di Padre Bernardino Maria Piccinelli (1905-1984) è stato presentato all’Arcidiocesi di Ancona-Osimo venerdì primo ottobre, in occasione dell’anniversario di morte del frate dell’Ordine dei Servi di Maria, parroco per tanti anni della parrocchia del Sacro Cuore e vescovo ausiliare di Ancona. Dopo la preghiera sulla sua tomba nella parrocchia del Sacro Cuore, è stata celebrata la Santa Messa nella Cattedrale di San Ciriaco, presieduta dall’Arcivescovo Angelo Spina e concelebrata dal Postulatore Padre Franco M. Azzalli, dal parroco del Sacro Cuore padre Pasquale Filippini e da altri sacerdoti dell’Arcidiocesi. «Oggi ricordiamo l’anniversario della morte di padre Bernardino - ha sottolineato l’Arcivescovo - da poco proclamato venerabile. Ogni cristiano, vivendo con amore e offrendo la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno lì dove si trova, nella misura in cui si santifica, diventa più fecondo per il mondo. Questa è l’eredità di padre



Confratelli di Padre Bernardino

Bernardino. Siamo invitati a pregare perché il Signore conceda il miracolo per procedere alla sua beatificazione». Nel decreto sul riconoscimento delle virtù eroiche di padre Bernardino, pubblicato dalla Congregazione delle Cause dei Santi il 17 marzo 2021, viene sottolineato che il frate è stato «un uomo buono, splendente e imperturbabile nelle virtù cristiane che ha saputo, mediante queste, portare a perfezione sia la propria vocazione di religioso sia il proprio ministero pastorale di

parroco e di vescovo ausiliare. La fede del Servo di Dio si fondeva su una incrollabile fiducia nella bontà del Signore, che riconosceva come una presenza attiva e tenera nella quotidianità. Dedicava molto tempo alla preghiera e affidava tutto se stesso all’intercessione della Vergine Maria. La sua fede e speranza, la sua mansuetudine e letizia erano contagiosi. Così fu fra i giovani frati in formazione, così fu tra i fedeli della sua parrocchia, così fu in modo straordinario fra i sacerdoti

dell’Arcidiocesi di Ancona. Era ricercato come predicatore e confessore, perché con semplicità e prudenza sapeva leggere nel cuore della gente e tutti sosteneva con parole di conforto e di incoraggiamento. Amava i santi, dei quali spesso ricordava gesta ed esempi di virtù. Si prendeva particolare cura delle famiglie, soprattutto quelle in difficoltà per la mancanza di mezzi, di lavoro o di concordia. Il suo stile di vita povero coincideva con la sua generosità: quello che riceveva per Provvidenza, lo sapeva donare con carità. E nessuno gli negò mai un aiuto per i più poveri, perché tutti sapevano che usava il denaro con giustizia e saggezza. Come Vescovo ausiliare fu sempre umile ed obbediente. Sapeva confortare gli ammalati e i moribondi, che assisteva con fedeltà e dolcezza». Morì il primo ottobre 1984. Per i suoi meriti e le sue virtù, fu compianto da tutta la popolazione anconetana e molti, già da quel momento, parlarono di lui come di un santo.

Micol Sara Misiti



La tomba di Padre Bernardino

“IO NON HO NEMICI, MA SOLO FRATELLI DA AIUTARE”

Incontro pubblico alla Mole Vanvitelliana per parlare di Padre Bernardino a cui sono state riconosciute le virtù eroiche e si attenda “un miracolo” per la beatificazione. Nella sua vita ha avuto riconoscimenti religiosi e civili a testimonianza del suo bene fare per tutti i cittadini. Per testimoniare la sua attività e raccontare meglio la sua vita è stato proiettato un video che è visibile nel sito della diocesi.

Padre Bernardino Piccinelli ricevette pubblici riconoscimenti perché aiutò le famiglie e soccorse i poveri e gli indifesi durante la Seconda Guerra Mondiale, il terremoto del 1972 e la frana di Posatora del 1982. Per la sua vicinanza alla popolazione anconetana, il Comune gli conferì una Medaglia d’oro e le testimonianze raccolte nella *Positio* sono state ascoltate l’8 ottobre alla Mole Vanvitelliana, grazie alla proiezione di un video che ha ripercorso la vita del frate dell’Ordine dei Servi di Maria. All’incontro, aperto al pubblico, hanno partecipato Mons. Angelo Spina, Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo, Paolo Marasca, Assessore alla Cultura del Comune di Ancona, e il Postulatore Padre Franco M. Azzalli, che ha presentato il decreto sul riconoscimento delle virtù eroiche di padre Bernardino. Le testimonianze raccolte nella *Positio* raccontano che, durante la seconda guerra mondiale, la presenza di padre Bernardino fu di grande conforto per la gente impaurita dai bombardamenti. Durante il periodo bellico non lasciò mai Ancona. Durante un bombardamento,

davanti al Santissimo, disse: “Signore, finché rimarrà un solo parrocchiano, io non mi muoverò di qui, ma Tu toglimi la paura”. Infatti, da quel momento, il Servo di Dio non

verno provvisorio della città, il frate venne anche nominato assessore con i compiti dell’assistenza e, per questo motivo, a distanza di tanti anni, il Comune di Ancona volle dargli una

sto riconoscimento ai cittadini benemeriti. Dopo la guerra, continuò a prodigarsi per la rinascita della città, aiutando più che poteva la gente nei suoi bisogni e nella ricostruzione materiale e spirituale. Per i pochi rimasti in città, permise di trasformare la piccola terrazza del convento in stalla per maiali e conigli, e così sfamare almeno alcuni di quei bisognosi. Inoltre in parrocchia costituì la cosiddetta “Mensa del bimbo povero”, dove ogni giorno veniva preparato il pranzo per numerose persone e famiglie di vari ceti sociali in difficoltà. Anche durante il terremoto del 1972, quando la città era deserta, padre Bernardino, pur rimanendo solo di giorno e di notte, continuava la sua vita di preghiera e tutti i suoi impegni, sempre a disposizione delle persone che lo cercavano. Il suo rifugio era il coretto, dove passava lunghe ore di preghiera, recitando soprattutto il Rosario. Durante

l’incontro, l’Arcivescovo Angelo Spina ha sottolineato che «padre Bernardino è stato un uomo che ha avuto paura delle bombe, ma è sempre rimasto vicino alle persone. È stato un uomo profetico perché non si è fatto schiacciare dalle macerie, ma nelle situazioni difficili ha saputo guardare avanti e condurre gli altri verso una luce di speranza. Ha dimostrato solidarietà e amore. La sua forza veniva dalla luce della fede. Padre Bernardino ha vissuto su un binario profondamente umano e altamente cristiano». L’assessore Paolo Marasca ha sottolineato che «padre Bernardino è stato una figura fondamentale per Ancona. Era speciale perché la cura che aveva verso gli altri nei momenti straordinari era la stessa che aveva tutti i giorni, nel quotidiano. Lui è stato sempre vicinissimo a tutti gli abitanti e alle persone che avevano bisogno, soprattutto i più fragili». *msm*



Il video proiettato alla Mole

ebbe più paura e si muoveva con tranquillità secondo tutte le necessità. Tra il bombardamento del primo novembre del 1943 e la liberazione del 1944 chiese, indifferentemente ai tedeschi ed agli alleati, aiuti per le famiglie ridotte alla fame. Scriveva: “Io non ho nemici, ma solo fratelli da aiutare”. Una volta instaurato un Go-

Medaglia d’oro, esattamente il primo anno dopo il terremoto, in cui venne ripristinato que-

PER UN’INFORMAZIONE PIÙ COMPLETA
www.diocesi.ancona.it



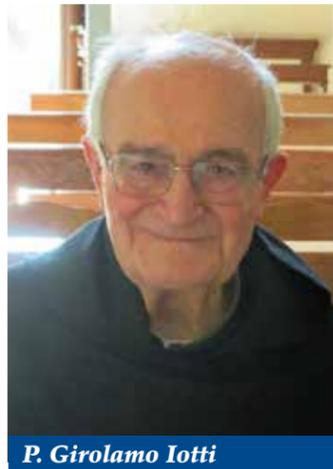
Arcidiocesi di Ancona-Osimo

È SCOMPARSO PADRE GIROLAMO IOTTI DEI SERVI DI MARIA

A 94 anni, mercoledì 6 ottobre, ha cessato di vivere Padre Girolamo Iotti dei Servi di Maria, vicario parrocchiale della parrocchia Sacro Cuore di Gesù ad Ancona.

Nato nel 1927 a Villa Bagno, una piccola frazione del comune di Reggio Emilia. Entra fin da piccolo nel seminario di Ronzano dove compie i primi studi. Ammesso nell'Ordine dei Servi di Maria, è consacrato sacerdote il 24 marzo del 1951 e viene inviato a Roma presso la Basilica di Santa Maria di piazza Colonna. Laureatosi in teologia, si trasferisce ad Ancona presso la chiesa del Sacro Cuore e diventa assistente Fuci dei giovani boy-scout. È stato "superiore provinciale" dell'Ordine. Nel 1997 è a Bologna, presso la Basilica di Santa Maria dei Servi lungo Strada Maggiore, dove ogni domenica recita una preghiera all'Addolorata in ricordo delle vittime della strada, da lui stesso composta. Ritorna in Ancona nel 2004 e riparte nel 2006, ancora per Bologna, per ritornare definitivamente in Ancona dopo pochi anni, dove svolge diversi ruoli nell'ambito della parrocchia e dell'Ordine dei Servi di Maria. In ambito diocesano

ricordiamo la sua attiva collaborazione nel comitato organizzatore del XXV Congresso Eucaristico Nazionale del 2011. Nel marzo scorso aveva celebrato i 70 anni di sacerdozio con una grande partecipazione di fedeli che lo hanno sempre apprezzato per la sua fede che



P. Girolamo Iotti

si è fatta catechetica e battagliera nella scuola e nelle associazioni giovanili; erudita e dialogica nei corsi di teologia e di esegesi biblica tenuti per i laici; fervida e provocatoria nell'omiletica; premurosa nel governo dell'Ordine, con forte sensibilità missionaria; roccio-

sa nel combattimento contro lo spirito del male. Essa si è combinata con la fantasia e l'audacia nella costruzione della chiesa anconetana di S. Maria dei Servi dove fu parroco, che seguì personalmente dal 1967 al 1977 affiancato da suo fratello venuto a mancare prematuramente. Nella stessa parrocchia promosse l'emittente televisiva Agape, attiva in Ancona per 15 anni, nella quale tra l'altro alternandosi con p. Alfonso Bacarani, il sabato, commentava il Vangelo domenicale. Anche da essa derivano le scintille ancor'oggi balenanti nella predicazione quotidiana. Devoto e profondo conoscitore di Padre Bernardino aveva dato alle stampe, per le edizioni Shalom, il libro: "Padre Bernardino Piccinelli - Un pastore con l'odore delle pecore", di cui ha sostenuto, in questi ultimi anni, la causa di beatificazione con la preghiera e il ricordo con i fedeli con i quali impostava momenti di preghiera, approfondimenti e testimonianze. La mattina del decesso i fedeli lo aspettavano in chiesa per la s. Messa delle 10.00, come sempre molto frequentata; appresa la notizia, dopo un momento di comprensibile disorientamento si sono raccolti in preghiera.

CHARLES DE FOUCAULD, UN CUORE APERTO AL MONDO INTERO

CONTINUA DA PAG. 7

Egli andò orientando il suo ideale di dedizione totale a Dio verso una identificazione con gli ultimi abbandonati, nel profondo deserto africano. In quel contesto esprimeva la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello e chiedeva a un amico: - Pregate per me, perché io sia il fratello di tutte le anime di questo paese. - Voleva essere il fratello universale, ma solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere il fratello di tutti. Che Dio ispiri questo ideale in ognuno di noi." Nei lunghi anni africani, Charles non incontra una

fede astratta, ma concreti credenti musulmani conosciuti in tempi e ambienti diversi e sperimenta una relazione fatta di accoglienza rispettosa delle radici comuni come dell'alterità, in uno stimolo reciproco a trarre il meglio dal proprio patrimonio culturale e spirituale. "I Tuareg vicini a me mi danno le più grandi dolcezze, fra loro ho amici eccellenti... bisognerebbe che religiose e religiosi e buoni cristiani venissero qui...". Scrive Arturo Paoli in Nuova Idea di Missione: "Charles de Foucauld ha vissuto la sua vita sacerdotale

con i musulmani senza convertirne uno. Si è interessato alla loro vita, li ha amati e ne è stato amato." Il tre maggio u.s. il Concistoro presieduto da Papa Francesco ha approvato la canonizzazione del Piccolo Fratello, santo dunque, pioniere del dialogo con le altre culture, in particolare con l'Islam, in una conversazione priva di secondi fini generante amicizia e fraternità... una eredità che fa fatica a farsi spazio in un tempo, potremmo dire in questi giorni, in cui si alzano i muri, avanzano i pregiudizi, crescono le paure.

A CASTELFIDARDO CONFERMATO ASCANI



Roberto Ascani del Movimento 5 Stelle è stato confermato sindaco della Città della fisarmonica.

Nel turno di ballottaggio ha ottenuto 4.171 voti pari al 59,77%. La candidata del centro destra Gabriella Turchetti ha ottenuto 2.808 voti pari al 40,23%. Un dato che fa riflettere è la scarsa affluenza alle urne pari al 44,54%, come se, oltre la metà degli aventi diritto al voto, non abbia trovato elementi sufficientemente validi per scegliere gli amministratori della città. Congratulazioni e buon lavoro al Sindaco.

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA
22 Ottobre 2021
ore 21.15

Parrocchia Immacolata Concezione
Camerano

testimoni e profeti

Agenda pastorale dell'Arcivescovo



OTTOBRE

21 giovedì - Udienze

22 venerdì - Udienze

17.00 S. Messa a Sirolo Fondazione Boccolini

21.15 Convegno Pastorale della Salute al Centro Pastorale Diocesano

23 sabato

18.00 S. Messa e cresime a Numana

24 domenica

9.00 S. Messa e cresime a San Biagio di Osimo primo turno

11.00 S. Messa e cresime a San Biagio di Osimo secondo turno

15.30 Meditazione ai Cavalieri e dame del S. Sepolcro chiesa degli Scalzi

17.00 S. Messa chiesa degli Scalzi

18.00 S. Messa e cresime al Sacro Cuore - Ancona

25 lunedì - 29 venerdì

Esercizi spirituali con i vescovi delle Marche ad Assisi

29 venerdì

17.30 Chiesa S. Cosma incontro in memoria dell'artista Giovanna Fiorenzo e S. Messa

21.00 Incontro di formazione ai fidanzati chiesa S. Marco di Osimo

30 sabato

18.00 S. Messa e cresime parrocchia del Crocifisso ad Ancona

31 domenica

9.30 S. Messa e cresime parrocchia S. Domenico al Padiglione di Osimo

11.30 S. Messa e cresime parrocchia S. Antonio a Falconara

17.00 Processione e S. Messa a Sirolo

NOVEMBRE

1 lunedì

11.00 S. Messa

15.30 S. Messa ricordo dei defunti parrocchia S. Maria di Loreto

2 martedì

Udienze

15.00 S. Messa al cimitero di Osimo

18.00 S. Messa con il Rotary e altre associazioni nella chiesa di S. Domenico ad Ancona

3 mercoledì

Udienza Pontificia presso la Città del Vaticano con i fedeli di Falconara Marittima e altri

4 giovedì

10.00 Memoria al monumento di Ancona

L'agenda viene rivista in base al sopravvenire degli impegni.

L'edizione più aggiornata è quella che trovate in

www.diocesi.ancona.it

L'Arcidiocesi di Ancona-Osimo tutta partecipa al lutto che ha colpito l'Arcivescovo Angelo per la perdita del caro padre Domenicangelo, in questi ultimi anni affettuosamente assistito e curato. Presbiteri, religiosi, diaconi e popolo di Dio si uniscono nell'elevazione al Signore di preghiere di suffragio.

Don Carlo Carbonetti, vicario generale



Pensieri di P. Bernardino

Anche se riusciamo a salvare una sola anima questa renderà gloria al Signore per l'eternità. Quindi chiediamogli: "Effondi su di me quella potenza che viene da Te".

+Bernardino M. Piccinelli

Publicati dal 1986 al 1996 nel Mensile "Fiamma di carità" fondato da d. Oreste Bromboli (Forlì).

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

soluzioni assicurative intelligenti dal 1968



CAPOGROSSI ASSICURAZIONI



SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Agente Generale di Ancona

Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail info@capogrossi.com






Avrò cura di te

“Quando il fine vita non è il fine cura”

**Venerdì 22 OTTOBRE 2021
ore 21:00**

CENTRO PASTORALE DIOCESANO
(Strada del Castellano 40, Ancona)

INTRODUZIONE
Dott. Simone PIZZI - Direttore Ufficio Diocesano per la Pastorale della Salute

SALUTI
Don Massimo ANGELELLI - Direttore Ufficio Pastorale della Salute della Conferenza Episcopale Italiana (IN COLLEGAMENTO)

RELAZIONI
*“La Comfort Care”
Dott.ssa Elvira PARRAVICINI - Neonatologist and Director of the Neonatal Comfort Care Program at Columbia University Medical Center, New York (VIDEO)*

*“Progetto Giacomo: una esperienza italiana”
Dott.ssa Chiara LOCATELLI - Neonatologa Sant’Orsola, Bologna*

CONCLUSIONI
S.E. Mons. Angelo SPINA - Arcivescovo Metropolitano di Ancona-Osimo

L'incontro potrà essere seguito anche sulla pagina Facebook ufficiale dell'Arcidiocesi (<https://www.facebook.com/diocesanconca/>)
L'evento si svolgerà nel rispetto delle normative vigenti anti-Covid19.

arcidiocesi ancona-osimo

FORMAZIONE OPERATORI PASTORALI



A tutti coloro che desiderano formarsi una coscienza cristiana aperta al mondo intero, cioè ecumenica e dialogica

CORSO BASE TRIENNALE DI ECUMENISMO E DIALOGO INTER-RELIGIOSO

PROGRAMMA 2021-22
2° ANNO 2021-22: Principi di dialogo interreligioso. Presentazione essenziale delle religioni orientali: Induismo, Buddhismo, Taoismo, Confucianesimo, Shintoismo.

SEDE DEL CORSO: centro pastorale diocesano di via del castellano

1° PARTE: PRINCIPI DI DIALOGO INTERRELIGIOSO E INDUISMO: mercoledì 10.11.; mercoledì 17.11.; mercoledì 24.11.; mercoledì 1.12. dalle ore 18 alle 20;

2° PARTE: LE ALTRE RELIGIONI ORIENTALI: mercoledì 2.03.2022; mercoledì 9.03; mercoledì 16.03; mercoledì 23.03; ore 18-20

IL CORSO SARA' ATTIVATO SOLO SE VI SARANNO ALMENO 10 ISCRIZIONI

Info: Don Valter Pierini: 333/3982132
ISCRIZIONI: Fiorella Carloni: 339/3075025
ENTRO IL 31 DI OTTOBRE 2021




CI SONO POSTI DOVE ANCHE LA SCONFITTA È LA PIÙ BELLA VITTORIA.

Sono i posti dove facciamo canestri, goal e capolavori, dove cerchiamo nuove opportunità o, semplicemente, un vecchio amico: dove mettiamo in luce il nostro talento. Sono i posti dove ci sentiamo parte di una comunità.

Quando doni, sostieni i tanti don che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su unitineldono.it e scopri come fare.

DONA ANCHE CON

- Versamento sul conto corrente postale 57803009
- Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 - 825000

#DONAREVALEQUANTOFARE



UNITI NEL DONO
CHIESA CATTOLICA